

seduta n. 166 del 9 luglio 1998

Vorsitz Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

(ore 10.19)

PRÄSIDENT: Wir beginnen mit den Arbeiten. Ich bitte um den Namensaufruf.

DENICOLO: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(Segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Entschuldigt haben sich die Abgeordneten Andreotti, Chiodi, De Stefani, Frasnelli, Gasperotti, Kofler, Morandini, Pinter und Vecli. Ich bitte um Verlesung des Protokolls.

DENICOLO: *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*
(Segretario):(legge il processo verbale)

PRÄSIDENT: Sind Einwände zum Protokoll? Keine, dann gilt das Protokoll als genehmigt.

Ich nehme an, Abg. Atz möchte zum Fortgang der Arbeiten das Wort ergreifen. Bitte Herr Abgeordneter.

ATZ: Danke Herr Präsident. Ich möchte noch einmal daran erinnern, daß gestern laut Autonomiestatut die Sondersitzung zum Thema Delegierungen einberufen worden ist. Dieses Thema Delegierungen, diese Sondersitzung, hat aber im Gegensatz zur Tagesordnung erst abends um zirka 5.00 Uhr beginnen können, weshalb ich Sie auffordere uns dieses Recht zu belassen, mit diesem Thema Delegierungen und der Sondersitzung heute fortzufahren. Dieses Recht haben wir laut Gesetz und ich möchte dieses Recht auch hier einfordern.

Es kann nicht sein - und das lassen Sie mich noch anhängen -, daß überhaupt alles ignoriert wird was hier Gesetz ist. Vorgestern abends hat Präsident Tretter gesagt: morgen früh - also gestern früh - fahren wir mit der Gemeindeordnung fort. Wir haben das hingenommen in der Hoffnung, daß in einer Stunde, zwei Stunden dieses Thema abgeschlossen wird, es ist nicht so gewesen, es ist bis zum Abend weitergezogen worden. Wir müssen jetzt nicht Geschichte erzählen, aber Tatsache ist, daß wir gestern sicher zu wenig Zeit gehabt haben diese Sonderschiene zu behandeln und deshalb möchte ich meinen Antrag noch einmal unterstreichen: Wir haben das Recht, dieses Thema zu behandeln. Ich fordere Sie auf, Herr Präsident, mit diesem Thema fortzufahren.

PRÄSIDENT: Danke Herr Abg. Atz. Prima di parlare sull'ordine di lavoro dovrei dire quali sono le richieste di anticipazione. A titolo informativo devo dare il quadro completo. Ich müßte, damit wir über die Tagesordnung reden können über das Gesamte reden, weil heute - abgesehen davon, daß der Haushalt und die entsprechenden Rechnungslegungen auf der Tagesordnung steht - gemäß Geschäftsordnung verschiedene Fraktionsvorsitzende um Vorverlegung einiger Punkte ersucht haben. Somit bitte ich das im Gesamtlicht zu sehen. Quindi un attimo di pazienza.

1. Antrag der Freiheitlichen vom 12. Juni 98, die Behandlung des Begehrensantrages Nr. 30 - ICI - Punkt 44 der Tagesordnung, vorzuziehen. Das ist in der Zwischenzeit als Tagesordnungsantrag eingebracht worden, aber jedenfalls ist der Antrag da.

2. Antrag des Präsidenten der 2. Kommission bzw. des Ausschußpräsidenten laut Kommissionsprotokoll vom 29. Juni 98, die Behandlung des Gesetzentwurfes 110 - Kampagnienhilfe - Punkt 140 der Tagesordnung, vorzuziehen.

3. Antrag des Fraktionssprechers Atz vom 29. 6. 98 - Eingang 1798 - die Behandlung des Beschlußfassungsvorschlages Nr. 35 betreffend Oberserger, Gemeinde Mühlbach/Vintl, Tagesordnungspunkt Nr. 61, vorzuziehen.

4. Antrag des Fraktionssprechers Abg. Boldrini vom 2.7.98 die Behandlung des Mißtrauensantrages gegen Präsident Grandi, Tagesordnungspunkt Nr. 137, vorzuziehen.

5. Antrag des Fraktionssprechers Atz vom 3.7.98 die Behandlung des Gesetzentwurfes Nr. 105 - Automatisierung Grundbuch - Tagesordnungspunkt 139, vorzuziehen.

6. Antrag des Fraktionssprechers Abg. Delladio die Behandlung des Beschlußfassungsvorschlages - Einheitstexte - Tagesordnungspunkt Nr. 8, vorzuziehen.

Ich muß hinzufügen was der Abg. Atz gerade formuliert hat, nämlich jetzt sofort die Weiterbehandlung des Gesetzentwurfes über die Delegierungen in Angriff zu nehmen. Das ist jetzt das vollständige Bild.

Ich möchte Ihnen noch sagen was in der Geschäftsordnung diesbezüglich steht, wie wir diesbezüglich vorgehen müssen. Es heißt hier - Art. 50: Falls ein einziger Antrag auf Abänderung der Reihenfolge der Behandlung der Tagesordnungspunkte vorliegt, wird dieser zur Abstimmung gebracht - wenn ein Vorschlag ist -.

Falls verschiedene Anträge auf Änderung der Reihenfolge der Behandlung der auf die Tagesordnung gesetzten Punkte oder einiger Punkte, die bereits durch vorhergehende Beschlüsse des Regionalrates vorgezogen wurden, vorliegen, kann der Präsident dem Regionalrat einen Koordinierungsvorschlag zur Behandlung der auf die Tagesordnung gesetzten Punkte oder die Bestätigung der vorher mitgeteilten Tagesordnung vorschlagen und ihn darüber abstimmen lassen. Diese Vorschläge haben bei der Abstimmung den Vorrang. Wird die Reihenfolge der Behandlung der Tagesordnung entsprechend dem vom Präsidenten eingebrachten Koordinierungsvorschlag vom Regionalrat angenommen oder die vorher mitgeteilte Tagesordnung bestätigt, verfallen alle weiteren Anträge auf Abänderung der

Reihenfolge der Behandlung der auf die Tagesordnung gesetzten Punkte. Diese können für die Regionalratssitzung der nächsten Monatssession wieder vorgelegt werden.

Leggo anche in italiano: In caso di concorso tra diverse richieste di modifica dell'ordine di trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno o di alcuni punti che siano già stati anticipati da precedenti deliberazioni del Consiglio regionale, il Presidente può proporre all'attenzione del Consiglio regionale per la relativa votazione, una propria proposta di coordinamento di trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno o la riconferma dell'ordine del giorno previamente comunicato. Tali proposte hanno la precedenza nella votazione.

In caso di accoglimento da parte del Consiglio regionale dell'ordine di trattazione come dalla proposta di coordinamento effettuata dal Presidente o di riconferma dell'ordine del giorno previamente comunicato, tutte le richieste di modifica dell'ordine di trattazione dei punti iscritti all'ordine del giorno decadono. Le medesime potranno essere riproposte per le sedute consiliari del mese successivo.

Ich behalte mir vor zu hören wie die Diskussion läuft, damit ich diesen Koordinierungsvorschlag, den ich machen muß, formulieren kann. Da liegen jetzt praktisch sechs Punkte um Vorverlegung und siebtens der Antrag um Fortsetzung der Debatte von gestern vor und das ist ein bißchen viel, zumal ich darauf aufmerksam machen muß, daß wir bis morgen spätestens in der Nacht den Haushaltsvoranschlag abschließen müssen.

Jetzt bitte zur Debatte. Carlo Palermo bitte.

PALERMO: In estrema sintesi, Presidente, voglio esprimere il mio pensiero in relazione alla richiesta che è stata oggi formulata dal capogruppo dello SVP, il cons. Atz. Infatti mi pare che altre sono le richieste di trattazione di anticipazione di punti iscritti all'ordine del giorno, altra è invece la cosiddetta prosecuzione della trattazione del punto all'ordine del giorno nella giornata di ieri. Vorrei ricordare che nella giornata di ieri i lavori sono stati conclusi per mancanza del numero legale, quindi mi pare di dover ricordare che, ai sensi dell'art. 82 del regolamento, terzo comma: "In caso di scioglimento della seduta per mancanza del numero legale, il Presidente, previa consultazione con i consiglieri presenti, stabilisce la data della ulteriore convocazione, che in ogni caso deve essere effettuata entro i successivi otto giorni."

Quindi poiché nella giornata di ieri sera non è stata decisa la interruzione e prosecuzione dei lavori in altro orario, ma è stato solo e semplicemente preso atto della mancanza del numero legale, a mio parere non è possibile dar luogo alla prosecuzione dei lavori relativi a ieri, in quanto non vi può essere questa mattina prosecuzione per i motivi che ho detto e poiché mancano anche i termini per una nuova convocazione, in quanto la nuova convocazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima.

Potrebbe in via teorica la richiesta del cons. Atz essere inquadrata come richiesta di introduzione di un nuovo punto all'ordine del giorno, questo lo strumento che a mio parere è l'unico che potrebbe dare ingresso alla richiesta del cons. Atz, in quanto oggi vi è un ordine del giorno che è diverso da quello di ieri e quindi dovrebbe essere applicato l'art. 50 e quindi la introduzione del relativo punto...

(interruzione)

PRÄSIDENT: Posso correggere? E' anche sull'ordine del giorno normale, perciò lo tratto come un'anticipazione, perché era su due scie.

PALERMO: Allora credo che la prima parte delle considerazioni che ho mosso non debbano essere prese in considerazione, però rimane sempre il dato di fatto che non può essere automaticamente introdotto al primo punto dell'ordine del giorno, in quanto la cessazione dei lavori della giornata di ieri è avvenuta per mancanza del numero legale, quindi dovrebbe, a mio parere, questo argomento essere sempre preso in considerazione ed inquadrato in relazione a tutte le richieste di anticipazione, quindi a quel coordinamento cui lei come Presidente ha fatto riferimento.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abg. Boldrini. Prego consigliere.

BOLDRINI: Grazie, signor Presidente. Vorrei farle presente che la mozione di sfiducia che lei ha messo al quinto punto dell'ordine del giorno deve andare al primo punto, perché se queste note interpretative sono giuste, all'art. 50 si legge che le richieste di modifica mantengono valore esclusivamente per la sessione mensile di riferimento, dopo di che decadono e devono essere rinnovate.

Ho sentito che lei ha letto delle richieste di anticipazione con date di giugno, ma lei l'ordine del giorno l'ha mandato il 1° giugno, io la richiesta di anticipazione l'avevo fatta in maggio, non è passata perché non avevo chiesto l'anticipazione. Allora l'anticipazione l'ho chiesta per questa sessione di luglio e l'ho chiesta non appena ho visto l'ordine del giorno, perché non sapevo in che ordine aveva messo la mia.

Allora se ci sono richieste di giugno, queste risalgono a prima dell'ordine del giorno e non sono valide, perché le richieste dovevano venire dopo che è stato fatto l'ordine del giorno, allora viene prima la mia, perché è stata la prima, ho fatto il fax appena inviato l'ordine del giorno. Grazie.

PRÄSIDENT: Kein Problem, Herr Abg. Boldrini. Der Antrag um Vorverlegung des Mißtrauensantrages ist rechtzeitig eingereicht worden, wurde - wie Sie richtigerweise erwähnt haben - erneuert, weil er verfallen war, aber alle anderen, die ich verlesen habe, auch. Auch die Freiheitlichen hatten auf die letzte Sitzung hin im April bereits den Antrag gebracht und haben ihn erneuert. Wann erneuert man? Nach dem Ablauf der Session. Wenn ich also bei der nächsten Sitzung drankommen möchte, dann kann ich nach Abschluß dieser Sitzungsrunde bereits den Antrag stellen. Warum muß ich das vorher machen? Weil da drinnen steht, 48 Stunden bevor die Sitzung stattfindet, so daß sich auch die Fraktionssprecher damit befassen können, weil auch der Präsident das Ganze den Fraktionssprechern unterbreiten muß. So schaut es aus. Die Anträge, die jetzt vorliegen, sind also alle regulär, aber sie sind nicht in zeitlicher Reihenfolge zu behandeln, sondern in einem Koordinierungsvorschlag, den der Präsident macht. Ich

möchte jetzt hören was die Aula sagt, denn wenn die Aula sagt, wir müssen unbedingt den Mißtrauensantrag behandeln, dann werden wir schon schauen. Ich höre jetzt und werde dann versuchen einen Koordinierungsvorschlag zu machen. Ich behalte allerdings auch das institutionelle Interesse im Auge, das lautet, daß bis morgen, spätestens nachts - weil der Kalender dann abgelaufen ist - der Nachtragshaushalt behandelt sein muß und alles was wir vorverlegen, schieben wir dem Haushalt natürlich nach. Das muß man auch wissen.

So, Sie können alle frei reden. Jetzt kommt der Abg. Atz an die Reihe und dann die Frau Tarfusser.

ATZ: Ja Herr Präsident noch einmal. Es wird schon ein Unterschied sein, ob ich eine ordentliche Sitzung zur Behandlung bringe und ob ich da in dieser ordentlichen Sitzung zu überlegen habe, ob ich die ICI oder was auch immer welche Beschlußanträge vorziehe und zur Behandlung bringe oder ob ich die Sondersitzung von gestern, die uns laut Verfassungsrecht zusteht, nur in einer Stunde abhandeln habe können und ich sie für heute einfordere. Diesen Unterschied wird es schon geben und bitte sehr, ich erinnere daran, daß es das Präsidium war, das gestern um 10.00 Uhr nicht zugelassen hat, die Sondersitzung zu beginnen, es war kein Antrag, nicht von uns und nicht von Kollegen, es war das Präsidium, das gesagt hat, jetzt machen wir das Gemeindeordnungsgesetz fertig, ohne irgend jemand zu fragen, bitte sehr, und deshalb glaube ich, daß diese Sondersitzung zum Thema Delegierungen beachtet werden muß. Wenn Sie Ihre Einladung lesen, dann steht da Sondersitzung, daß diese Sondersitzung ein Vorrecht hat und dieses Vorrecht möchte ich einfordern und ich habe es schon eingefordert. Oder muß ich annehmen, daß hier mit zweierlei Maß gemessen wird? Heute haben wir eine ordentliche Sitzung, heute und morgen; mir ist bewußt, daß wir den Haushalt machen müssen, mir sind diese ganzen Probleme sicherlich bewußt, aber ich will auch damit beweisen, indem ich jetzt die Geschichte der Gemeinde Vintl und Mühlbach aussetze, daß wir hier die Sondersitzung behandeln müssen, daß uns die Verfassung das Recht gibt, sie hier zu behandeln. Ich setze auch aus die Automatisierung in Grundbuch und Kataster, aber damit will ich nur sagen, mir ist es recht, wenn es gelingen sollte, dieses Thema im September schnell zu beginnen, aber nicht diese zwei Tage.

PRÄSIDENT: Danke Abg. Atz. Ich bin ja dabei herauszufinden, was sich jetzt in all diesen Präzedenzvorschlägen herauskristallisiert. Lega sagt Mißtrauensantrag, Atz sagt „deleghe“ - „Delegierungen“ und jetzt gehen wir in der Diskussion weiter, dann schauen wir was sich da in der Mehrheit herauskristallisiert. Notfalls müssen wir abstimmen.

Bitte Frau Abg. Tarfusser.

TARFUSSER: Danke Herr Präsident. Zuerst einmal eine Frage: Wird der Nachtragshaushalt noch in dieser Woche behandelt? Wenn ja, dann haben wir einen Tagesordnungsantrag zur ICI eingebracht und wollen ihn behandeln und würden dann auf die Vorverlegung dieses Begehrensantrages verzichten, aber nur wenn der

Nachtragshaushalt in dieser Woche abgeschlossen wird, ansonsten wären wir für die Vorverlegung.

PRÄSIDENT: Das heißt also: Unter der Voraussetzung, daß wir den Haushalt behandeln, würden Sie bereit sein diesen nachzustellen?

TARFUSSER: Weil wir ja unseren Begehrensantrag auch als Tagesordnungsantrag im Nachtragshaushalt eingebracht haben, würden wir auf die Vorverlegung unseres Begehrensantrages verzichten, wenn in dieser Woche der Nachtragshaushalt abgeschlossen wird oder bzw. zumindest angefangen wird, weil ich glaube schon, daß dieses Thema sehr wichtig ist, zumal auch dieser Begehrensantrag seit 1996 auf der Tagesordnung steht und die ICI-Diskussion überall im ganzen Land geführt wird und es daher sicher wichtig ist, daß dieser Punkt behandelt wird.

PRÄSIDENT: Danke, ich habe alles genau verstanden. Natürlich unter der Voraussetzung, daß wir nicht etwas anderes machen, wenn wir also den Haushalt machen dann wird darauf verzichtet. Wenn wir jetzt aber etwas anderes machen, dann müssen wir darüber abstimmen. Alles klar. Der nächste Redner ist der Abgeordnete Alessandrini. Bitte.

ALESSANDRINI: Signor Presidente, credo che occorra comprendere il disappunto del collega Atz rispetto all'andamento dei lavori di questo Consiglio, in particolare per quanto riguarda un disegno di legge che costituisce elemento programmatico del partito dello SVP, non solo durante questa legislatura, ma anche nella legislatura precedente.

Vorrei dire al collega Atz che invece che pretendere forzature del regolamento, pretenda forzature della situazione politica che egli ha voluto determinare con la creazione di questa maggioranza, perché nella giornata di ieri, quando si è fatto l'appello nominale, hanno risposto 29 consiglieri, uno è arrivato all'ultimo momento e fra gli assenti vi erano anche autorevoli esponenti della Giunta regionale. Quindi voglio dire al collega Atz che prima di tutto mandi a casa quella maggioranza, ne costituisca una nuova, cacci dalla Giunta gli assessori ieri assenti e poi riprendiamo il ragionamento, perché noi, come abbiamo detto, siamo favorevoli, senza grandi entusiasmi, al discorso delle deleghe, ma non possiamo tollerare che esistano maggioranze che su questo argomento hanno dimostrato una palese schizofrenia.

Quindi non forziamo i regolamenti, vediamo di forzare i processi politici per costruire maggioranze, anche in questo scorcio di legislatura, leali e programmaticamente coerenti.

PRÄSIDENT: Danke. Die nächste Rednerin ist die Abgeordnete Zendron.

ZENDRON: Scusi Presidente, sono un po' imbarazzata perché è raro vedere che dall'opposizione - abbiamo già sentito la collega Tarfusser ed io mi metto in quella linea - debba venire un appello all'Aula perché si facciano le cose che sono necessarie,

dovrebbe essere interesse della maggioranza che si faccia l'assestamento di bilancio, sono sbalordita, qui abbiamo il capogruppo del principale partito, peraltro ieri sera non ha fatto presente a ranghi compatti, poiché ieri sera avevano altro da fare ci chiede di continuare le discussioni di ieri, sapendo che poi non è una discussione che termini in due ore, ma che richiede almeno un giorno intero e questo significa che noi non dovremmo fare l'assestamento di bilancio? A me sembra una cosa estremamente grave.

Mi fa ridere quando il capogruppo dello SVP si è appellato alla Costituzione per non fare l'assestamento di bilancio, stiamo scherzando!

Chiedo che il Presidente renda ben chiaro che qualsiasi anticipazione venga fatta va a danno dell'obbligo che noi abbiamo di approvare in questi due giorni i documenti che riguardano il bilancio, che comunque dobbiamo fare, se non vogliamo mettere in gravissima difficoltà la Regione.

Mi dispiace di essere io a fare questo discorso, perché dovrebbe essere il Presidente della Giunta che si alza e dice queste cose, ma pensate dove siamo arrivati, dopo 5 anni di assenza da parte della Giunta siamo qui che di fronte alla proposta di parlare di tutto il Presidente della Giunta non ha neanche la decenza di alzarsi e dire che i bilanci devono essere fatti, che è obbligatorio, altrimenti non funziona niente! Sta sfogliando le sue carte, non gliene importa nulla di quello che è il suo dovere istituzionale.

PRÄSIDENT: Danke. Ich mache einen Vorschlag und ich möchte nur einmal hören, was die Aula aus verschiedenem Munde dazu meint, damit ich den Vorschlag machen kann. Bitte, Abgeordneter Benedikter.

BENEDIKTER: Der Abgeordnete Atz hat an das Verfassungsrecht appelliert. Übrigens, wenn es um sachliche Auseinandersetzungen geht, dann ist der Abgeordnete Atz gewöhnlich nicht da. Er appelliert an das Verfassungsrecht und ich frage wo da eine verfassungsrechtliche Bestimmung ist, die ihm recht gibt. Zweitens, und im Sinne wie die Abgeordnete Zendron es ausgeführt hat, gestern war es auf der Tagesordnung und ist erst am Abend zum Zuge gekommen und hätte mit der Nachtsitzung eventuell erledigt werden können. Schuld am Mangel an der Beschlußfähigkeit ist die Mehrheit. Wenn die Mehrheit nicht die Beschlußfähigkeit sichert, dann ist sie schuld wenn es dann untergeht. Meiner Ansicht nach ist dieser Punkt gestern nicht erledigt worden, und zwar aus Mangel an der Beschlußfähigkeit und schuld daran ist die Mehrheit und da kann man sich nicht auf irgendeine Verfassungsbestimmung, die ich wirklich nicht kenne und die es nicht gibt, berufen. Danke

PRÄSIDENT: Sind keine weiteren Wortmeldungen? Wenn keine weiteren Wortmeldungen mehr sind, dann müssen wir dieses Thema abschließen. Ich habe zwar eine reduzierte, aber eine noch bedeutende Liste an Vorverlegungen und Behandlungsanträgen vorliegen. Ich habe Verständnis für alle Themen, die da vorgeschlagen wurden und auch für die Dringlichkeit all dieser Themen, mache aber meinen Vorschlag aus institutioneller Sicht. Wenn dann die Aula der Meinung ist, das

zu verwerfen, dann übernimmt sie die Verantwortung auch für den Nachtragshaushalt und die Verspätungen und für eventuelle zusätzliche Sondersitzungen, die wir einschieben müssen. Ich schlage somit als Koordinierungsvorschlag folgendes vor: Wir bleiben heute bei der Tagesordnung. Wenn der Vorschlag abgelehnt wird, dann können wir die einzelnen Vorschläge zur Abstimmung bringen. Das ist mein Vorschlag und wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Bitte zählen. Das ist die Mehrheit. Wer stimmt dagegen? 12 Gegenstimmen und wer enthält sich der Stimme? 4 Enthaltungen und damit ist der Antrag genehmigt.

Wir kommen jetzt zum Punkt 1 der Tagesordnung: **Gesetzentwurf Nr. 98: Allgemeine Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für die Finanzgebarung 1996 (eingebracht vom Regionalausschuß)**. Ich bitte den Präsidenten des Ausschusses um Verlesung des Berichtes. Prego, Presidente Grandi.

(interruzione)

PRÄSIDENT: Wir sind bei der Behandlung des Haushaltes und da gibt es keine Unterbrechung. Wir lesen jetzt den Bericht, Presidente Grandi. Ich verbitte mir jede Unterbrechung hier im Saal, Abgeordneter Atz. Der Präsident Grandi hat das Wort zur Verlesung der Berichte. Die Aula ist da autonom und läßt sich von niemanden konditionieren.

Prego, Presidente Grandi.

GRANDI:

RELAZIONE

A termini dell'art. 61 della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione, con l'unito disegno di legge si sottopone all'approvazione del Consiglio il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1996, parificato dalla Corte dei Conti, a sezioni riunite, nell'adunanza dei 16 luglio 1997.

I risultati della gestione 1996 vengono, nel rispetto del vigente ordinamento regionale, qui di seguito sommariamente illustrati, mentre si rinvia, per un più dettagliato esame della gestione stessa, alle note preliminari del conto del bilancio e del conto del patrimonio allegate al rendiconto in questione.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il rendiconto generale della Regione autonoma Trentino - Alto Adige per l'esercizio finanziario 1996 espone in termini di competenza entrate accertate per 389,4 miliardi di cui 285 miliardi sono entrate tributarie e 104,4 miliardi sono entrate extratributarie.

Le spese hanno superato nel 1996 i 398 miliardi in termini di impegni, di cui 281,7 per il Titolo I e 117 per il Titolo II.

Per la competenza si registra quindi un disavanzo di gestione pari a 9,3 miliardi.

Le economie di spese a fine esercizio sono pari a 76,8 miliardi di cui 59,6 di parte corrente e 17,2 in conto capitale.

La gestione di cassa si sintetizza in riscossioni per 331,2 miliardi, di cui 154,8 in conto competenza e 176,4 in conto residui e pagamenti per 330,4 miliardi di cui 291,4 in conto competenza e 39 in conto residui, con una differenza attiva di 747 milioni.

Considerando la giacenza dell'esercizio precedente (13,5 miliardi) il fondo cassa esistente al 31 dicembre 1996 risulta quindi pari a 14,3 miliardi.

Nel conto dei residui le somme rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio ammontano a 451,4 miliardi (345,9 miliardi nel 1995) mentre quelle rimaste da pagare sono pari a 160,4 miliardi (169,7 miliardi nel 1995).

La gestione si chiude quindi, con una eccedenza attiva di 295,2 miliardi, superiore di 105,5 miliardi a quella accertata alla chiusura del precedente esercizio (189,7 miliardi).

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Per quanto concerne il "conto dei patrimonio" la gestione relativa al 1996 ha prodotto un miglioramento nella consistenza patrimoniale di 173,5 miliardi. Infatti l'eccedenza delle attività sulle passività, che all'inizio dell'anno era pari a 662,5 miliardi è di 836 miliardi al termine dell'esercizio.

PRÄSIDENT: Ich bitte nun den Präsidenten der 2. Gesetzgebungskommission um Verlesung des Berichtes. Bitte, Abgeordneter Ianieri.

IANIERI:

RELAZIONE

La II^a Commissione legislativa, nella seduta dell'8 giugno 1998, ha esaminato il disegno di legge n. 98, riguardante "Rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige per l'esercizio finanziario 1996", presentato dalla Giunta regionale.

Nel corso dell'esame del documento contabile il Presidente Ianieri ha rilevato in linea generale un miglioramento nel conto generale del patrimonio rispetto al rendiconto relativo all'esercizio 1995, osservando come la Corte dei conti non abbia giudicato positivo il tipo di gestione degli interventi in favore di popolazioni di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in particolari difficoltà economiche e sociali, in attuazione della legge regionale 30 maggio 1993 n. 11, come pure la gestione del fondo per il miglioramento dei servizi, utilizzato soltanto in parte per la realizzazione di progetti finalizzati.

La Commissione non ha espresso del resto particolari critiche o obiezioni all'operato della Giunta regionale, approvando infine a maggioranza il rendiconto con quattro voti a favore, due voti contrari (conss. Bolzonello e Leitner) e tre astensioni (conss. Ianieri, Alessandrini e Delladio).

Si rimette pertanto il provvedimento all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Danke, damit eröffne ich die Generaldebatte. Wer meldet sich zu Wort. Abgeordneter Divina, bitte.

DIVINA: Mi rifiuto di parlare di qualsiasi cosa, Presidente, quando lei pone determinati quesiti così importanti sull'ordine dei lavori e trattazione di una mozione di sfiducia al Presidente della Giunta, che istituzionalmente la dovrebbe mettere in capo, senza discutere, ci ha fatto votare, lo SVP convinto di votazione per la prosecuzione delle sue cose, altri convinti di votare e adesso non accetta nemmeno che le formali richieste, rispettose del regolamento, di anticipo di un punto fossero discusse. Invito i consiglieri a non prendere la parola ed a bocciare tutto quanto è posto in questo ordine del giorno, come contromisura per una gestione indecente, Presidente, dell'ordine dei lavori.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Divina. Ich möchte Sie nur darauf aufmerksam machen, daß die Geschäftsordnung vorsieht - und genau darin habe ich mich bewegt -, wenn mehrere Punkte zur Vorverlegung anstehen, der Präsident einen Koordinierungsvorschlag machen kann oder wie es in der auch von Ihnen genehmigten Auslegungsnormen heißt, die Bestätigung der Tagesordnung. Dann heißt es, wenn die Bestätigung der Tagesordnung durchgeht, dann ist alles andere verfallen. So steht es im Artikel 50 der Auslegungsnormen. Damit ist das Thema erledigt und wer meldet sich zu Wort? Der Abgeordnete Benedikter, bitte.

BENEDIKTER: Ich habe hier die Entscheidung und den Bericht des Rechnungshofes „Allgemeine Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für die Finanzgebarung 1996“ und da steht: „In erster Linie hat die Sektion auf die Notwendigkeit hingewiesen, daß die Tätigkeit der Region in diesem Ausgabenbereich zur Gänze auf die entsprechenden Finanzjahre zurückgeführt werden soll. Dies um zu vermeiden, daß Rückstände mit einer entsprechenden Belastung der Rechnungslegung entstehen und vor allem um zu ermöglichen, daß die regionale Verwaltung eine prompte Hilfe leisten kann, die den Ländern oder Völkern, die sich in besonders schwierigen Verhältnissen befinden, zugute kommen sollen. In zweiter Linie hat die Sektion des Rechnungshofes die übermäßige Zerstreung der finanzierten Tätigkeiten beanstandet, die zu geringeren Ergebnissen führen. Die Sektion hat ferner auf die Zweckmäßigkeit einer tatsächlichen Kontrolle der potentiellen Fähigkeiten der Vereinigungen von freiwilligen Helfern und auf eine wirksamere Überprüfung der guten Durchführung der verfügbaren Maßnahmen hingewiesen.“ Dann noch andere Bemerkungen: „Der Beschluß Nr. 9 betraf die Überprüfung der regionalen Tätigkeit über die Verwaltung des Fonds für die

Verbesserung der Dienstleistungen für die Finanzjahre 1994 und 1995. Aus genannter Überprüfung ging hervor, daß der regionale Fonds für die Verbesserung der Dienstleistungen, der das Ziel verfolgt, neben einer verlässlichen Präsenz des Bediensteten am Arbeitsplatz auch eine größere Leistungsfähigkeit der Verwaltung zu erreichen, in Wirklichkeit zu einem Mittel geworden ist, das grundsätzlich nur den Aspekt der Anwesenheit im Dienst hervorhebt.“ Und weiter: „Aus einer Überprüfung der Daten ging nämlich hervor, daß vom gesamten Betrag, der für die Finanzierung der besseren Qualität der individuellen Arbeitsleistung bereitgestellt worden ist, nur 38% im Jahre 1994 und nur 36% im Jahre 1995 für die Verwirklichung der vorgesehenen Projekte verwendet wurden, während die restlichen 62% im Jahre 1994 und 64% im Jahre 1995 von ihrer institutioneller Zweckbestimmung entfremdet wurden und zu einer Dauerzulage geworden sind, die ausschließlich mit der Anwesenheit im Dienst verbunden ist.“ Man kriegt hier nicht nur das Gehalt, sondern man kriegt auch noch eine Zusatzvergütung. Weiter heißt es auf Seite 10: „Bei den Erhöhungen in den nicht als Abgaben erwachsenden Einnahmen geht eine beachtliche Abweichung in der Kategorie der Posten, die gegen Ausgaben aufgerechnet werden hervor. 12.274.000.000 Lire. Die Differenz in diesem Posten ergibt sich unter anderem aus der Erhöhung in Höhe von 15.421.000.000, welche durch die Rückerstattung von seiten der Provinzen Trient und Bozen der für die Ausübung der übertragenen Befugnisse auf dem Gebiete der ergänzenden Vorsorge in den Jahren 1992 und 1995 zugewiesenen Beträge bedingt ist.“

Rückerstattung warum? Weil das sogenannte Familienpaket usw. so gestaltet worden ist, daß es kaum in Anspruch genommen werden konnte und daher die Provinzen Bozen und Trient eben 15 Milliarden rückerstatten haben müssen, weil sie sie nicht ausgeben konnte, weil kaum Gesuche im Zusammenhang mit dem Familienpaket eingelangt sind. Wir wissen ja in diesem Zusammenhang, daß dieses Nicht-Erreichen dessen, was mit dem sogenannten Familienpaket angestrebt worden ist, darauf zurückzuführen ist, daß gut 90% Fürsorgeleistungen sind, die zum Teil von den Fürsorgeleistungen des Landes für das Existenzminimum gedeckt sind, jedenfalls als Fürsorgeleistung in die Zuständigkeit des Landes fallen und nicht der Region.

In der Kategorie Reinertrag selbständiger Betriebe und Verwaltungserträge - steht weiter im Bericht des Rechnungshofes - wurden Einnahmen in Höhe von 987 Millionen Lire für Dividenden von Gesellschaften und Körperschaften mit Beteiligung der Region ermittelt. Die Einnahme entspricht der von der Investitionsbank von Trentino-Südtirol AG verfügten Überweisung für Dividenden für die Finanzgebarung 1995, 885 Millionen, und für weitere Dividenden für die Finanzgebarung 1994, 102 Millionen. Hinsichtlich der Ausgaben stellt der Rechnungshof fest, die mit Lire 398,8 Milliarden ermittelten Ausgabenbereitstellungen weisen in Bezug auf die entsprechenden endgültigen Voranschläge, 475 Milliarden, eine Verminderung auf, so daß die Einsparung in der Gebarung in Höhe von 76 Milliarden Lire zu verzeichnen sind. Davon betreffen 17 Milliarden die Investitionsausgaben. Bei den laufenden Ausgaben sind die größten Einsparungen auf den Kapiteln betreffend die Ausgaben für das dienstleistende Personal sowie auf den Kapiteln betreffend den Ankauf von Gütern und Diensten zu verzeichnen. Nennenswert ist die Einsparung auf dem Kapitel 325,

3.600.000.000 Lire, die dadurch bedingt war, daß die für humanitäre Zwecke bereitgestellten Mittel innerhalb der Gebarung nicht in Anspruch genommen werden konnten. Weitere Einsparungen wurden dadurch erzielt, daß einige Kapitel nicht verwendet wurden. Darunter Kapitel 364 betreffend Ausgaben aus der Rückerstattung der Anwaltskosten, die von den Mitgliedern des Regionalausschusses oder von den Bediensteten der Region aus Gründen bestritten wurden, die mit der Ausübung ihrer Funktionen zusammenhängen, sowie Kapitel 636 betreffend den Betrag, der den Provinzen Trient und Bozen als Entschädigung für die Belastungen und die Tätigkeit des Militärs in ihrem Gebiet zusteht und der vom Verteidigungsministerium nicht zugewiesen wurde. Warum ist er nicht zugewiesen worden?

Schließlich noch die Rückständegebarung. Aus den buchhalterischen Angaben über die Einnahmen- und Ausgabenrückstände am Ende der Finanzjahre 1995 und 1996 geht hervor, daß am 31. Dezember 1996 ein Aktiva-Überhang in Höhe von 281 Milliarden zu verzeichnen ist, der im Vergleich zu dem am Ende des vorhergehenden Finanzjahres ermittelten Überhangs um 105 Milliarden höher ist. Der größte Teil der Einnahmerückstände, 434 Milliarden, betrifft die Beteiligung an staatlichen Abgaben, während sich die Rückstände des Titels II am Ende des Finanzjahres auf 75 Milliarden belaufen. Der Gesamtüberschuß als Saldo aller Vereinnahmungen und aller Bezahlungen ergibt sich somit in Höhe von 747 Millionen. Das Endergebnis der Kassagebarung wird in einem verfügbarem Betrag von 14 Milliarden zusammengefaßt. Die vermögensrechtliche Seite, die Vermögensrechnung für 1996, ergibt eine Vermögensverbesserung von 173,4 Milliarden. Diese Verbesserung ist die Folge des Überhanges der Aktiva gegenüber der Passiva. Ein Überhang, der sich von 662,6 Milliarden im Jahre 1995 auf 836 Milliarden im Jahre 1996 erhöht hat.

Was das Personal betrifft muß in diesem Zusammenhang darauf hingewiesen werden, daß vor dem Verfassungsgerichtshof ein Rekurs behängt, der am 17. August 1994 vom Ministerpräsidenten gegen den Präsidenten des Regionalausschusses von Trentino-Südtirol eingereicht wurde und der darauf abzielt, die Verfassungswidrigkeit einiger Bestimmungen erklären zu lassen, die im Regionalgesetz vom 9. November 1983 und den späteren Änderungen enthalten sind, da sie nicht an die Grundsätze des genannten Staatsgesetzes Nr. 421 angepaßt wurden. Ich verlange diesbezüglich Antwort.

Schließlich und endlich was die Durchführung des Proporz betrifft. Am 31. Dezember 1996 umfaßte der Personalstand 752 planmäßig Bedienstete in Vollzeitbeschäftigung und sieben Vertragsbedienstete. Dann noch die Zahl der Planstelleninhaber, welche die gemäß Regionalgesetz soundso vorgesehene Möglichkeit der Teilzeitarbeit in Anspruch genommen haben, mit Stand vom Dezember 1996, der sich auf 54 Bedienstete erhöht hat. Ich frage hier wieweit derzeit der Proporz eingehalten wird.

Was die Bediensteten anderer Körperschaften anbelangt, die zur Region abgeordnet wurden, belief sich deren Zahl am 31. Dezember 1996 auf 23 Personen. Im Jahre 1996 sind bei der Regionalverwaltung 11 Bedienstete im Überstellungsverhältnis aufgenommen worden u.s.w. Ich verlange Aufklärungen bzw. Antworten auf die

Kritiken des Rechnungshofes diesbezüglich und besonders auch inwieweit der Proporz hinsichtlich des Personals am 31. Dezember 1996, 752 planmäßige Bedienstete mit Vollzeitbeschäftigung und sieben Vertragsbedienstete, eingehalten wurde. Wieviele davon der deutschen Sprachgruppe und der ladinischen Sprachgruppe angehören. Wir wissen, die deutsche Sprachgruppe hätte Anrecht auf 34% in der Region und die ladinische Sprachgruppe etwa auf rund 5 %. Danke.

PRÄSIDENT: Danke, Herr Abgeordneter Benedikter. Wer meldet sich zu Wort zur Generaldebatte zur Rechnungslegung? Niemand, dann schließen wir die Generaldebatte ab und stimmen ab über den Übergang zur Sachdebatte. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Danke, wer stimmt dagegen. 11 Gegenstimme und wer enthält sich der Stimme? Niemand, dann ist der Übergang zur Sachdebatte mit 11 Gegenstimmen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt. Abgeordneter Benedikter, ich habe schon gefragt, ob jemand reden möchte. Ich würde den Präsidenten des Ausschusses einladen, im Rahmen der Debatte zu Artikel 1 doch ausführlich auf ihre Einwürfe zu antworten.

Wir stimmen jetzt nochmals ab und bitte genau zu zählen. Wer stimmt für den Übergang zur Sachdebatte? Wer stimmt dagegen? 16 Gegenstimmen und wer enthält sich der Stimme? Dann waren 25 Ja-Stimmen, 16 Nein-Stimmen und 3 Enthaltungen und damit ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt. Ich bitte den Artikel 1 zu verlesen.

DENICOLO': Artikel 1

Behebung aus dem Rücklagenbetrag für unvorhergesehene Ausgaben

Das Verzeichnis Nr. 1 nach Art. 18 letzter Absatz des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 betreffend die Behebung aus dem Rücklagenbetrag für die unvorhergesehenen Ausgaben für das Jahr 1996 wird genehmigt.

Articolo 1

Prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste

È approvato l'Elenco N. 1 di cui all'articolo 18, ultimo comma, della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, concernente i prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 1996.

PRÄSIDENT: Danke. Zum Artikel 1 würde ich jetzt, wenn keiner der Abgeordneten reden möchte, den Präsidenten des Ausschusses bitten auf die Fragen des Abgeordneten Benedikter einzugehen.

GRANDI: Intervengo per dire che in relazione alle obiezioni del cons. Benedikter sull'eccessivo finanziamento prima di tutto delle attività che sono finanziate sulla legge regionale del 30 maggio del 1993, n. 11, che è quella che per l'appunto consente il finanziamento ai paesi in condizioni di calamità o in via di sviluppo, sono previsti

interventi di carattere prevalentemente economico a favore di quelle popolazioni alle quali si indirizzano progetti di sviluppo rispetto all'emergenza.

Debbo dire che rispetto al momento iniziale, quando cioè entrò in vigore questa legge, da una parte si deve prendere atto che sono state accresciute anche sensibilmente le dotazioni finanziarie, anche e non solo quindi per precisa volontà della Giunta, ma anche per ripetute sollecitazioni che ci sono state avanzate da parte dello stesso Consiglio e ricordo molteplici interventi avvenuti anche nelle ultime trattazioni sugli ultimi documenti contabili.

Per contro debbo dire che si è potenziata anche la struttura che gestisce questa legge; svolge un'importante ruolo il comitato sempre previsto dalla legge, sono state attivate delle modalità anche perché possa essere effettuato nei modi dovuti il controllo relativamente ai finanziamenti erogati e quindi relativamente alla efficacia degli interventi assicurati, è stato intensificato anche il rapporto con le associazioni di volontariato, c'è un rapporto che da una iniziale conflittualità si può oggi dire che è un rapporto positivo, di scambio, di informazioni, di valutazioni tra l'assessorato e le associazioni, che è riconosciuto da parte degli stessi operatori che operano o nelle OMG o nelle varie associazioni di volontariato.

Per quanto riguarda invece la seconda obiezione che il cons. Benedikter fa, quella relativa alle entrate extratributarie per quanto riguarda la rifusione dei fondi del pacchetto famiglia, debbo dire che dal 1996-97 ad oggi il problema può considerarsi sostanzialmente risolto, nel senso che si è riusciti ad adeguare la spesa alle effettive necessità.

Abbiamo apportato, come il consigliere ricorderà proprio nelle ultime occasioni del bilancio, alcuni aggiustamenti per evitare inutili rifusioni, è stato stipulato un accordo con le due Province per cui sostanzialmente siamo oggi nelle condizioni di informare il consiglio che vi è parità per quanto riguarda il rapporto entrata-uscita e per quanto riguarda i versamenti tra questi tre enti, ma soprattutto quello che è importante rilevare è che si è riusciti ad adeguare la spesa alle effettive necessità, evitando quindi quell'accumularsi di residui che erano sostanzialmente dovuti al fatto che nelle leggi di riferimento erano previste delle quote fisse. Oggi ci siamo adeguati ad una gestione, che mi pare più rispondente anziché al criterio della gestione finanziaria, a quello di una gestione economica.

Per quanto riguarda la terza obiezione, la proporzionale, è questa una questione molto importante. Più volte il cons. Benedikter si è soffermato su questo delicato problema, posso dire che la Giunta ha fatto degli sforzi considerevoli e questo problema non solo è sempre all'attenzione, ma si sono attivati degli strumenti concreti che hanno consentito il superamento di questo divario, a volte anche per alcuni comparti piuttosto consistente, tra dipendenti appartenenti a vari gruppi linguistici e posso dire che con la pubblicizzazione dei concorsi banditi, soprattutto con il numero di concorsi e di selezioni svolti, si è riusciti in larga parte a colmare questa lacuna.

Peraltro io e la Giunta vogliamo farci carico di questa sollecitazione che anche in questa circostanza ci è venuta, per fare in modo che effettivamente tutte le

dotazioni a disposizione dei vari gruppi linguistici, quindi sia italiana, che tedesca, che ladina, vengano coperti secondo quanto prevedono le rispettive piante organiche.

Posso anche dire che il rilievo che trovavamo nei precedenti documenti della Corte dei conti incominciamo a non trovarlo più e che è sotto gli occhi di tutti lo sforzo e l'impegno della Giunta, sia sul piano legislativo che sul piano amministrativo, per fare in modo che questo importante criterio sia soddisfatto adeguatamente.

Penso che il numero dei concorsi e le verifiche anche numeriche del personale secondo i vari livelli diano conto di quanto ho affermato.

Comunque ringrazio il cons. Benedikter per queste sollecitazioni, che ci impegnano anche per quanto riguarda l'esercizio corrente, le leggi che dobbiamo fare ancora e per quanto riguarda anche altri atti amministrativi, che sono all'esame della Giunta, perché al tema della proporzionale vogliamo che sia riservata una adeguata attenzione.

PRÄSIDENT: Danke. Abgeordneter Benedikter, ich hoffe daß ich damit nachgeholt habe was vorhin zu kurz gekommen ist. Ich gebe Ihnen jetzt das Wort zum Artikel 1. Bitte, Abgeordneter Benedikter.

BENEDIKTER: Danke, Herr Präsident. Die Antwort, die mir der Präsident des Regionalausschusses erteilt hat, ist nicht sachgerecht. Er hat gesagt, was die Ausgaben für die sogenannte Ergänzungsvorsorge betrifft, haben wir sie jetzt angepaßt, so daß nicht mehr an die Provinzen zu viel Geld abgeführt wird und die Provinzen dann Milliarden zurückgeben müssen. Wir haben sie angepaßt. Ich wollte wissen, aufgrund des Einwandes des Rechnungshofes, wieviel weniger ausgegeben worden ist als ursprünglich geplant war oder vorgesehen war. Man hat so und so viel vorgesehen und ausgegeben hat man viel weniger. Wir wissen aus den Berichten des Landesamtes, das diese Ergänzungsvorsorge verwaltet, daß eben hauptsächlich was das sogenannte Familienpaket betrifft, die Ausgabe 10% ausmacht von dem was man angenommen hat. Die Gesuche waren insgesamt so etwas wie 300 und ausgegangen ist man davon, daß etwa 7000 Gesuche kommen. So ähnlich. Darüber hätte ich gerne offizielle Zahlen gewußt, die ja die Verwaltung verpflichtet ist uns bekanntzugeben. Das hat man erwartet und entsprechend die Mittel im Haushalt vorgesehen und sie an die Provinzen abgegeben und was ist tatsächlich eingetreten?

Zweitens was die Einhaltung des Proporz betrifft, zu dem Präsident Grandi immer sagt: darauf legen wir größten Wert, daß der Proporz eingehalten wird. Tatsächlich aber und diese Antwort ist schon ohne weiteres möglich so wie die andere, daß man sagt: von 752 planmäßigen Bediensteten mit Vollzeitbeschäftigung gehören so und so viele der deutschen Sprachgruppe an und so und so viele der ladinischen Sprachgruppe im Verhältnis zu dem was sein sollte, die 34% der deutschen Sprachgruppe und die 5% der ladinischen Sprachgruppe. Fünf Jahre lang wird wiederholt: wir tun alles was wir können, aber es wird kein Fortschritt erzielt. Soviel ich weiß sind wir ungefähr bei 20% oder so ähnlich und darüber möchte ich eben die letzten Zahlen erfahren und auch was veranschlagt worden ist hinsichtlich Ergänzungsvorsorge

und was dann tatsächlich ausgegeben werden konnte aufgrund eingereicherter Gesuche und die tatsächlichen Zahlen dieser 752 Bediensteten, wieviele der deutschen Sprachgruppe und wieviele der ladinischen Sprachgruppe angehören.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter
Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? La Giunta? Prego, Presidente.

GRANDI: Per dire al cons. Benedikter che nel 1996, per l'esercizio della delega in materia di previdenza integrativa, relativamente alle due Province, sono stati effettivamente utilizzati 72 miliardi e 722 milioni ed è questa la cifra che corrisponde esattamente a consuntivo all'importo che avevamo messo a preventivo. Quindi in questo caso siamo al 100% dell'impegno di spesa avvenuto, quindi alla fasatura totale tra preventivo e consuntivo.

L'entrata naturalmente si riferisce a quella dell'anno precedente.

Per quanto riguarda invece la proporzionale, nella relazione molto dettagliata che ho voluto che accompagnasse il documento contabile del 1996, cons. Benedikter, sono contenuti in dettaglio tutti i dati relativi ai concorsi, tutti i dati relativi al personale appartenente a ciascun gruppo linguistico e di anno in anno è possibile vedere quale è stata la corrispondenza rispetto alle cose che ho detto in quest'Aula e se si paragonano questi dati si vede che effettivamente di anno in anno questo solco è stato in larga parte colmato.

Quindi per quanto riguarda la proporzionale rimane ancora, ma direi non tanto per non volontà della Giunta, quanto perché lei sa non sempre sono appetibili i concorsi per la popolazione appartenente al gruppo linguistico tedesco, oppure qualche volta capita anche che dopo che vengono effettuati i corsi, i concorsi, il personale prenda servizio e poi, soprattutto per ciò che riguarda il Catasto ed il Tavolare, questo personale si licenzia perché è più appetibile il lavoro nel privato; anche per prevenire questo abbiamo avuto in animo, e lo si può riscontrare dagli ultimi provvedimenti di legge che la Giunta ha avanzato su proposta dello stesso assessore Fedel, di prevedere anche la possibilità di rivedere il trattamento giuridico ed economico, soprattutto relativamente al personale che viene occupato in questi importanti comparti.

Con l'ultimo disegno di legge abbiamo introdotto la proporzionale etnica anche all'interno dell'assegnazione degli incarichi di capoufficio, l'unico ambito che rimaneva fino a questo momento escluso.

Quindi credo di poter dire che è questo un problema molto importante, i cui dati sono riscontrabili in maniera estremamente analitica nelle relazioni che abbiamo voluto accompagnassero di anno in anno i documenti contabili, sono addirittura numerici, se vuole sono disponibile a fornirle, come già le ho detto in Commissione, i dati nominativi.

PRESIDENTE: Se nessuno intende intervenire, pongo in votazione l'art. 1.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 11 voti contrari, 2 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 1 è approvato.
Prego dare lettura dell'art. 2.

DENICOLO:

Artikel 2
Einnahmen

Die aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die nicht aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die Einnahmen aus der Veräußerung von Vermögensgütern und Rückzahlung von Krediten und die Einnahmen aus der Aufnahme von Darlehen, die im Haushaltsjahr 1996 für die eigentliche Kompetenz des Haushaltsjahres festgestellt wurden, werden in 389.418.192.720 Lire bestimmt.

Die bei Abschluß des Haushaltsjahres 1995 in 345.945.050.586 Lire festgestellten Einnahmerückstände werden auf Grund der höheren und niedrigeren Einnahmen im Laufe der Gebarung 1996 in 451.433.600.596 Lire bestimmt.

Die Einnahmerückstände zum 31. Dezember 1996 betragen insgesamt 509.619.398.038 Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

einzuhebende	Eingezahlte Beträge		Noch einzuzahlende Noch	
	Gesamtbetrag		Beträge	
		Beträge	Beträge	
Feststellungen	154.783.926.734	135.155.000.000	99.479.265.986	389.418.192.720
Einnahmen- rückstände des Haushaltsjahres 1995	176.448.468.544	<u>224.687.473.383</u>	<u>50.297.658.669</u>	451.433.600.596
		509.619.398.038		
		=====		

Articolo 2
Entrate

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1996 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in lire 389.418.192.720.

I residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1995 in lire 345.945.050.586 risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1996 - in lire 451.433.600.596.

I residui attivi al 31 dicembre 1996 ammontano complessivamente a lire 509.619.398.038, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti	154.783.926.734	135.155.000.000	99.479.265.986	389.418.192.720
Residui attivi dell'esercizio 1995	176.448.468.544	<u>224.687.473.383</u>	<u>50.297.658.669</u>	451.433.600.596
		509.619.398.038		
		=====		

PRESIDENTE: E' aperta la discussione sull'art. 2. Qualcuno intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. E' stata chiesta la votazione per appello nominale, prego, cons. Denicolò.

DENICOLO': Romano (*sì*), Saurer (*ja*), Tarfusser (*nein*), Taverna (*no*), Tosadori (*no*), Tretter (*sì*), Valduga (*sì*), Vecli (*non presente*), Viola (*non presente*), Willeit (*astenuto*), Zanoni (*sì*), Zendron (*astenuta*), Achmüller (*ja*), Alessandrini (*non presente*), Andreotti (*non presente*), Atz (*nein*), Benedetti (*no*), Benedikter (*no*), Benussi (*no*), Berger (*ja*), Binelli (*sì*), Boldrini (*no*), Bolzonello (*no*), Bondi (*non presente*), Casagrande (*sì*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Cigolla (*non presente*), Conci-Vicini (*sì*), Dalbosco (*no*), Delladio (*non presente*), Denicolò (*ja*), De Stefani (*non presente*), Di Puppò (*non presente*), Divina (*no*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*sì*), Feichter (*ja*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*non presente*), Gasperotti (*non presente*), Giordani (*sì*), Giovanazzi (*sì*), Grandi (*sì*), Holzer (*sì*), Holzmann (*no*), Hosp (*ja*), Ianieri (*no*), Kasslatte Mur (*astenuta*), Klotz (*nein*), Kofler (*non presente*), Kury (*astenuta*), Laimer (*ja*), Leitner (*nein*), Leveggi (*no*), Mayr C. (*astenuta*), Mayr J. (*ja*), Messner (*ja*), Minniti (*no*), Montefiori (*non presente*), Morandini (*non presente*), Moser (*sì*), Munter (*ja*), Muraro (*sì*), Pahl (*ja*), Palermo (*no*), Pallaoro (*sì*), Panizza (*sì*), Passerini (*non presente*), Peterlini (*ja*), Pinter (*non presente*).

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione dell'art. 2:

votanti	51
sì	28
no	18
astenuti	5

Il Consiglio approva.
Prego dare lettura dell'art. 3.

DENICOLO':

Artikel 3
Ausgaben

Die laufenden Ausgaben, die Ausgaben auf Kapitalkonto und die Ausgaben für die Rückzahlung von Darlehen, die im Haushaltsjahr 1996 für die eigentliche Kompetenz des Haushaltsjahres bereitgestellt wurden, werden in 398.762.568.102 Lire bestimmt.

Die bei Abschluß des Haushaltsjahres 1995 in 169.787.282.695 Lire festgestellten Ausgabenrückstände werden auf Grund von Einsparung, Verfall und Verjährung im Laufe der Gebarung 196 in 160.432.436.215 Lire bestimmt.

Die Ausgabenrückstände zum 31. Dezember 1996 betragen insgesamt 228.709.685.299 Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Ausgezahlte Beträge	Noch auszahlende Beträge	Gesamtbetrag
Verbindlichkeiten	291.418.553.485	107.344.014.617	398.762.568.102
Ausgabenrückstände des Haushaltsjahres 1995	39.066.765.533	<u>121.365.670.682</u>	<u>160.432.436.215</u>
		228.709.685.299	=====

Art. 3
Spese

Le spese correnti, in conto capitale, per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1996 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 398.762.568.102.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1995 in lire 169.787.282.695 risultano stabiliti - per effetto di economie, perenzioni e prescrizioni verificatesi nel corso della gestione 1996 - in lire 160.432.436.215.

I residui passivi al 31 dicembre 1996 ammontano complessivamente a lire 228.709.685.299 così risultanti:

Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
---------------------	--------------------------------	---------------

Impegni	291.418.553.485	107.344.014.617	398.762.568.102
Residui passivi dell'esercizio 1995	39.066.765.533	<u>121.365.670.682</u>	<u>160.432.436.215</u>
		228.709.685.299	=====

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 3? Nessuno. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 10 voti contrari, 1 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, l'art. 3 è approvato.

Il cons. Ianieri ha chiesto la verifica del voto.

Consiglieri, siete pregati di prendere posto, anche perché è difficile per la Presidenza fare una conta se i consiglieri rimangono in piedi.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 25 voti favorevoli, 16 contrari e 3 astenuti, il Consiglio approva.

Prego dare lettura dell'art. 4.

DENICOLO':

Art. 4

Risultato della gestione di competenza

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1996 rimane così stabilito:

Entrate tributarie ed extratributarie	L.	389.413.857.310
Spese correnti	L.	<u>281.718.279.210</u>
Differenza	L. +	107.695.578.100
		=====
Entrate complessive	L.	389.418.192.720
Spese complessive	L.	<u>398.762.568.102</u>
Disavanzo di competenza	L.	9.344.375.382
		=====

Art. 4

Ergebnis der Kompetenzgebarung

Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und
-ausgaben des Haushaltsjahres 1996 bleibt wie folgt festgelegt:

Aus Abgaben erwachsende und nicht aus Abgaben erwachsende Einnahmen	L. 389.413.857.310
Laufende Ausgaben	<u>L. 281.718.279.210</u>
Differenz	L. +107.695.578.100 =====
Gesamteinnahmen	L. 389.418.192.720
Gesamtausgaben	<u>L. 398.762.568.102</u>
Kompetenzfehlbetrag	L. 9.344.375.382 =====

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 4? Nessuno. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 18 voti favorevoli, 16 contrari e 4 astenuti, il Consiglio approva.

Collegli, sono qui per rispondere alle vostre domande! E' stata chiesta la votazione per scrutinio segreto.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione dell'art. 4:

votanti	53
schede favorevoli	30
schede contrarie	20
schede bianche	3

Il Consiglio approva.

Prego dare lettura dell'art. 5.

DENICOLO':

Art 5 Situazione finanziaria

E' accertato nella somma di lire 295.230.433.048 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1996 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

Avanzo finanziario al 1° gennaio 1996	L. 189.731.411.940
Entrate dell'esercizio finanziario 1996	L. 389.418.192.720

Aumento dei residui attivi lasciati dagli esercizi 1995 e precedenti, cioè:

Accertati		
- al 1° gennaio 1996	L. 345.945.050.586	
- al 31 dicembre 1996	L. 451.433.600.596	L. 105.488.550.010

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1995 e precedenti, cioè:

Accertati		
- al 1° gennaio 1996	L. 169.787.282.586	
- al 31 dicembre 1996	L. 160.432.436.215	<u>L. 9.354.846.480</u>
		L. 693.993.001.150
		=====

PASSIVITA'

Spese dell'esercizio finanziario 1996	L. 398.762.568.102
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1996	<u>L. 295.230.433.048</u>
	L. 693.993.001.150
	=====

Art. 5 Finanzlage

Der Finanzüberschuß bei Abschluß des Haushaltsjahres 1996 wird im Betrag von 295.230.433.048 Lire festgestellt, wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht:

EINNAHMEN

Finanzüberschuß am 1. Jänner 1996	L. 189.731.411.940
Einnahmen des Haushaltsjahres 1996	L. 389.418.192.720

Erhöhung der Einnahmenrückstände des Haushaltsjahres 1995 und der vorhergehenden Haushaltsjahre, nämlich:

Festgestellt

- am 1. Jänner 1996	L. 345.945.050.586	
- am 31. Dezember 1996	L. 451.433.600.596	L. 105.488.550.010

Verminderung der Ausgabenrückstände des Haushaltsjahres 1995 und der vorhergehenden Haushaltsjahre, nämlich:

Festgestellt:

- am 1. Jänner 1996	L. 169.787.282.695	
- am 31. Dezember 1996	L. 160.432.436.215	L. <u>9.354.846.480</u>
		L. 693.993.001.150
		=====

AUSGABEN

Ausgaben des Haushaltsjahres 1996	L. 398.762.568.102
Finanzüberschuß am 31. Dezember 1996	L. <u>295.230.433.048</u>
	L. 693.993.001.150
	=====

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 5? Nessuno. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 29 voti favorevoli, 16 contrari e 3 astenuti, il Consiglio approva.

Prego dare lettura dell'art. 6.

DENICOLO':

Art 6

Approvazione del rendiconto generale

E' approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1996, nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio.

Art. 6

Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung

Die allgemeine aus dem Rechnungsabschluß des Haushaltes und aus der allgemeinen Vermögensrechnung bestehende Rechnungslegung für das Haushaltsjahr 1996 wird genehmigt.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 6? Nessuno. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 24 voti favorevoli, 17 contrari ed 1 astenuto, il Consiglio approva.

Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna. Dobbiamo votare separatamente per Province.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

CONSIGLIERI PROVINCIA DI TRENTO:

Votanti	24
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	15
schede contrarie	7
schede bianche	2

CONSIGLIERI PROVINCIA DI BOLZANO:

Votanti	30
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	16
schede contrarie	12
schede bianche	2

Non essendo stata raggiunta la maggioranza richiesta fra i consiglieri di entrambe le Province, ai sensi dell'art. 84 dello Statuto, il provvedimento sarà inviato all'organo regionale per il riesame dei bilanci e dei rendiconti.

Passiamo al punto 2) dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 109: Assestamento del Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1998 (primo provvedimento) (presentato dalla Giunta regionale).**

La parola al Presidente della Giunta regionale per la lettura della relazione.

GRANDI:

RELAZIONE

Con il presente disegno di legge la Giunta regionale intende apportare le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso al fine di adeguare lo stanziamento di taluni capitoli della spesa alle effettive necessità e per provvedere all'assestamento della situazione di cassa, reso possibile questo a seguito

dell'accertamento definitivo dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 1997 e precedenti.

Per ciò che attiene al bilancio di competenza sono state apportate le necessarie modifiche in aumenti ed in diminuzioni di alcuni stanziamenti.

Per quanto concerne l'incremento degli stanziamenti vengono disposte le seguenti modifiche:

- capitolo 1 (lire 40.000 milioni), in conformità alle richieste formulate dal Presidente del Consiglio regionale;
- capitolo 34 (lire 200 milioni), per far fronte ai maggiori oneri per indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti del personale degli uffici centrali e periferici;
- capitolo 305 (lire 900 milioni), per gli impegni conseguenti all'assunzione da parte della Regione della presidenza della Comunità di lavoro "Alpe Adria" e della Vicepresidenza della Comunità di lavoro delle Regioni Europee di confine nonché per lo svolgimento dei giochi invernali della gioventù "Alpe Adria" e per le spese per l'intervento alla manifestazione ai "giochi senza frontiera" che si svolgeranno a Trento;
- capitolo 310 (lire 400 milioni), per far fronte alle maggiori domande di sovvenzioni a comuni ed altri enti ed associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea;
- capitolo 355 (lire 1.800 milioni), per la corresponsione, a domanda, al personale di un acconto "una tantum" sull'indennità premio di servizio. L'incremento si rende necessario per far fronte alle maggiori richieste presentate dal personale a seguito dell'applicazione dell'art. 60 dell'Accordo Sindacale dd. 5 aprile 1996 ed in particolare del primo comma che dispone l'abbassamento da venti a dieci anni di effettivo servizio per la maturazione del diritto all'acconto;
- capitolo 500 (lire 100 milioni), per l'incremento di quote annuali di associazione a istituti e organizzazioni economico-culturali anche di carattere internazionale che rivestono importanza per la realtà regionale e alla opportunità di ulteriori adesioni;
- capitolo 510 (lire 350 milioni), per l'incremento delle concessioni di patrocinio per convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche che abbiano particolare importanza per la Regione, da attribuirsi con i criteri e modalità di cui alla

deliberazione della Giunta regionale n. 997 del 4.6.1997, registrato alla Corte dei Conti il giorno 22.7.1997, reg. 1, foglio 62;

- capitolo 610 (lire 100 milioni), per le maggiori richieste di contributi per l'organizzazione di manifestazioni di carattere pubblico da parte di Enti, Associazioni e Comitati;
- capitolo 1940 (600 milioni) per far fronte a maggiori oneri di spese per la definizione delle pratiche di riscatto di lavoro all'estero;
- capitolo 1942 (lire 20.000 milioni), per la riassegnazione delle economie del precedente esercizio finanziario che sono necessarie per far fronte agli oneri finanziari derivanti dal "pacchetto famiglia";
- capitolo 1943 (lire 1.000 milioni), per l'ulteriore spesa per la corresponsione a favore della Provincia di Trento di una indennità a favore di lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità, in relazione alla documentazione presentata dalla stessa;

Per le spese in conto capitale, sono stati aumentati i seguenti capitoli:

- capitolo 2101, dell'importo di lire 10.000 milioni per l'acquisto di nuovi sedi per uffici regionali ad Egna ed a Pergine;
- capitolo 2102, dell'importo di lire 350 milioni per finanziare gli ulteriori acquisti necessari per l'arredo degli Uffici tavolari di Bressanone, Silandro e Tione;
- capitolo 2140, dell'importo di lire 650 milioni per l'acquisto di mobili e varie attrezzature tecniche e scientifiche per gli Uffici catastali di Bressanone, Silandro e Tione;

Le spese in narrativa, ammontanti a complessive lire 76.450.000.000, vengono fronteggiate per lire 15.000.000.000 mediante maggiori entrate e per lire 61.450.000.000 mediante l'utilizzo di una somma di pari ammontare dell'avanzo di amministrazione realizzato nel decorso esercizio.

Nel loro complesso le variazioni si riassumono come appresso:

a) per il bilancio di competenza

ENTRATA

- variazioni in aumento 15.000.000.000

- variazioni in diminuzione	<u>0</u>	
		15.000.000.000
S P E S A		
- variazioni in aumento	76.450.000.000	
- variazioni in diminuzione	0	
		<u>76.450.000.000</u>
Eccedenza spesa		- 61.450.000.000
Avanzo esercizio precedente		+ 61.450.000.000
		=====

b) per il bilancio di cassa

ENTRATA		
- variazioni in aumento	80.135.974.414	
- variazioni in diminuzione	<u>337.006.544</u>	
		79.798.967.870
S P E S A		
- variazioni in aumento	118.011.000.000	
- variazioni in diminuzione	<u>4.278.000.000</u>	
		<u>113.733.000.000</u>
Saldo delle variazioni		- 33.934.032.130
		=====
=		
Fondo di cassa presunto al 31 dicembre 1997	15.000.000.000	
Fondo di cassa effettivo al 31 dicembre 1997	<u>48.934.032.130</u>	
	33.934.032.130	
		=====

Per effetto delle variazioni apportate, il bilancio di cassa presenta una entrata di lire 829.305.967.870 ed una spesa complessiva di lire 878.240.000.000.

Lo scostamento di lire 48.934.032.130 fra le entrate e le spese del bilancio di cassa corrisponde al fondo di tesoreria accertato alla chiusura dell'esercizio 1997, il quale viene così totalmente utilizzato.

PRESIDENTE: Prego il Presidente Ianieri di dare lettura della relazione della II[^] Commissione.

IANIERI:

RELAZIONE

La II^a Commissione legislativa, nella seduta dell'8 giugno 1998, ha esaminato il disegno di legge n. 109, riguardante "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino Alto Adige per l'esercizio finanziario 1998" (primo provvedimento), presentato dalla Giunta regionale.

Il Presidente della Giunta regionale, che ha presenziato ai lavori, ha illustrato il provvedimento contabile, che peraltro non ha formato oggetto di critiche o di particolari rilievi.

Il commissario Di Puppò ha evidenziato le difficoltà in cui si dibatte il settore della cooperazione, che attende una particolare attenzione da parte dell'ente pubblico, proponendo una consistente variazione in aumento del rispettivo capitolo, proposta che, con il consenso del Presidente e del Vicepresidente della Giunta, anch'egli presente, è stata accolta senza confronto dalla Commissione, che sottopone all'esame del Consiglio la variazione in aumento del capitolo 1710 di 800.000.000 ed in diminuzione: del capitolo 325 di 150.000.000, del capitolo 2101 di 500.000.000 e del capitolo 2140 di 150.000.000, come pure la variazione in aumento del capitolo 1 di 10.000.000.000 ed in diminuzione del capitolo 2300 dello stesso importo di 10.000.000.000, proposta dal cons. Atz, con la conseguente modifica dei totali, dei quadri generali e degli altri importi interessati.

Il disegno di legge, che si rimette al Consiglio regionale per l'ulteriore iter legislativo, è stato licenziato dalla Commissione con quattro voti a favore (conss. Atz, Feichter, Moser e Muraro), due voti contrari (conss. Bolzonello e Leitner) e tre astensioni (conss. Ianieri, Delladio e Di Puppò).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Qualcuno intende intervenire? Ha chiesto la parola il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

BENEDIKTER: Ich habe gesehen, daß ein gewisser Abgeordneter Atz - allein von der SVP - gegen die Rechnungslegung gestimmt hat, als Protest, daß die sogenannten Delegierungen nicht behandelt worden sind. Ich möchte diesbezüglich nur ganz kurz noch einmal darauf hinweisen was ich im Minderheitenbericht dazu gesagt habe, nämlich daß es sich bei den sogenannten Delegierungen, die man jetzt noch von der Region verlangt, um Verwaltungsbefugnisse handelt, die unmittelbar mit der Ausübung der Gesetzgebung über das Ordnungswesen zu tun haben, während die Übertragung des Grundbuchwesens und die Förderung und die Entwicklung des Genossenschaftswesens nicht vorgesehen sind, wo wirklich eine Delegierung noch einen Sinn haben könnte, siehe Förderung des Genossenschaftswesens. Das einzige was hinsichtlich Genossenschaftswesens neben der bereits übertragenen Aufsicht von Bedeutung ist,

bleibt bei der Region, genau das wo eine Verwaltungstätigkeit gegenüber den Bürgern stattfindet. Dort wo die Übertragung einen Sinn hat, haben wir uns seinerzeit durchgesetzt: Feuerwehrdienst, Aufsicht über das Genossenschaftswesen. Umgekehrt hat die SVP seit 1989 folgenden Regionalgesetzen zugestimmt, womit die Region Gesetzgebung oder Verwaltungsbefugnisse ausübt, die gemäß Autonomiestatut einwandfrei dem Lande zustehen, also Rückübertragung: Ortspolizei, Rahmengesetz, wo das Land zuständig wäre, Gemeindefinanzen, für die auch einwandfrei das Land laut Autonomiestatut zuständig wäre, Fürsorgewesen, bei dem 90% der sogenannten ergänzenden Vorsorge in Fürsorgeleistungen besteht, Schutz der sprachlichen Minderheiten im allgemeinen, obwohl der Verfassungsgerichtshof entschieden hat, daß im Sinne des Artikels 6 der Verfassung nur die Provinzen für den Minderheitenschutz zuständig sind

Man will eben vortäuschen, daß wenn jetzt diese Delegierungen durchgeführt werden, dann nichts mehr bei der Region bleibt und dann kann eben die Region auch weiter bestehen bleiben, so wie der Abgeordnete Atz in der Kommission erklärt hat. Die Region muß bestehen bleiben, im Sinne des Koalitionsabkommens vom 18. März 1994, wo buchstäblich der Widerruf des Los von Trient und die Verpflichtung zur Stärkung der Region enthalten sind, um die nationale Einheit Italiens zu verteidigen, das steht im Koalitionsabkommen. Man will also den Leuten, dem Volk, vortäuschen, daß wir jetzt eh alles von der Region übertragen haben und jetzt kann sie auch weiter bestehen bleiben. Der bisherige Verfassungsreformentwurf bekräftigt die Region und war auch unterschrieben von einem gewissen SVP-Abgeordneten Herrn Zeller, so daß das Betreiben dieser Delegierungen eben nur den Zweck hat, vortäuschen zu können, die Region übertrage sowieso alle Befugnisse auf die Provinzen, so daß deren Überleben politisch nicht mehr ins Gewicht fällt. Wenn die Abschaffung der Region ernst gemeint wäre, müßte erstens das Koalitionsabkommen widerrufen werden und zweitens so wie 1959 die SVP aus dem Regionalausschuß austreten, um auch im römischen Parlament bei der kommenden Verfassungsreform die Bekräftigung der Region glaubhaft bekämpfen zu können und das dürften die Südtiroler Wähler im November sicher ihrerseits bekräftigen. Nicht aber die Delegierungen, die nur den Vorwand liefern, so wie der Abgeordnete Atz auch erklärt hat, daß die Region bestehen bleiben muß. Danke.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? La parola alla collega Klotz.

KLOTZ: Im Grunde genommen ist ja der Nachtragshaushalt der eigentliche Haushalt, das ist also die sogenannte Stunde der Wahrheit für die Gebarung. Ich werde dann darauf zu sprechen kommen und einige Fragen in diesem Zusammenhang stellen. Abgesehen von den Ausgaben und Einnahmen, also von den Zahlen, sind es auch immer die politischen Entwicklungen und die politischen Entscheidungen, die selbstverständlich zusammenhängen mit der Bewertung eines Haushaltsjahres und natürlich mit den damit getroffenen Entscheidungen betreffend Ausgaben und Einnahmen. So muß ich gleich jene politische Entscheidungen hier erwähnen, die wir als Union für Südtirol nicht mitgetragen haben, was natürlich auch einwirkt auf unser

Verhalten zu diesem Gesetzentwurf betreffend die Annahme oder Ablehnung dieses Nachtragshaushaltes. Als besonders schwerwiegend natürlich möchte ich hier die Änderung des Wahlrechtes hervorheben, die sich besonders auswirken wird auf die politische Konstellation des nächsten Regionalrates und damit insgesamt auf die politische Entwicklung der nächsten Jahre. Rechtzeitig vor den Wahlen hat sich die Mehrheit auch mit tatkräftiger Unterstützung aus Rom das Gesetz geschneidert und zurechtgebogen, so daß sie auch bei Stimmverlusten immer noch die absolute Mehrheit behalten kann und das wirkt sich natürlich wesentlich auf die Entscheidungen der nächste Jahre aus. Wir können nur hoffen, daß möglichst viele Wähler dieses Verhalten nicht tolerieren werden, daß möglichst viele Wähler eben verstehen was es auf sich hat und aus welchem Grund hier noch schnell schnell vor den Wahlen eben das Wahlrecht geändert wurde. Von einer Reform kann man in keiner Weise sprechen, von einer Änderung muß man sprechen und so wie es eben vor allen Dingen der Mehrheit zugute kommen wird. Das zum einen.

Wir haben dann in dieser Legislatur noch einige wenige Entscheidungen getroffen, mit denen wir auch nicht ganz einverstanden sind. Wir hatten besonders im Zusammenhang auch mit der Behandlung des Familienpaketes darauf verwiesen, daß großangekündigte Vorhaben nicht durchgeführt worden sind, so beispielsweise die Pflegeversicherung. Die Pflegeversicherung war gehandelt worden als das eigentliche Schmuckstück, als der wichtigste Pfeiler dieser gesamten Gesetzesinitiative und ausgerechnet dieser Pfeiler der Gesetzesinitiative war dann fallen gelassen worden bzw. überhaupt erst gar nicht zum Tragen gekommen, was natürlich sich auch entsprechend auswirken wird. Man hätte hier gut daran getan auch die ganze Wahrheit zu sagen, weshalb es nicht möglich gewesen ist, nämlich weil die sogenannten Sozialpartner sich in diesem Zusammenhang nicht einigen konnten.

Herr Präsident, ich komme jetzt zu einigen Fragen in Zusammenhang mit ihrem Begleitbericht. Hier ist die Rede von einer Erhöhung und ich ersuche Sie dann um möglichst klare Antwort. Zu Kapitel 1 gibt es eine Erhöhung von 40.000 Millionen Lire, das wären 40 Milliarden Lire, bitte erläutern Sie uns, ob es hier einmal ein Druckfehler ist oder wofür Sie diese 40 Milliarden, wenn es kein Druckfehler ist, ausgeben wollen? Dann betreffend das Kapitel 34 mit 200 Millionen Lire in Erhöhung für Mehrausgaben in Bezug auf Zulagen und Spesenvergütungen für Dienstreisen und Versetzungen des Personals im Bereich der Zentral- und Außenämter. Auch dazu ersuche ich Sie um eine genaue Erläuterung, warum dieses Kapitel um 200 Millionen Lire erhöht worden ist. Daß es für die Übernahme der Präsidentschaft und der damit zusammenhängenden Tätigkeit der Arbeitsgemeinschaft Alpen-Adria und der Vizepräsidentschaft der Arbeitsgemeinschaft der Europäischen Grenzregionen zu einer Erhöhung kommt, das ist schon klar wegen der verschiedenen repräsentativen Pflichten. Aber Herr Präsident, daß es fast eine Milliarde Lire ausmacht, also 900 Millionen, das müssen Sie uns schon erklären, warum Sie diese 900 Millionen Lire in Erhöhung brauchen.

Die zusätzlichen 400 Millionen Lire für die Gewährung von Zuschüssen von Gemeinden, das kann man einigermaßen noch erklären und mittragen.

Dann bitte eine Erläuterung, Herr Präsident, zum Kapitel 355. 1800 Millionen Lire, das sind fast 2 Milliarden Lire für die Entrichtung eines einmaligen Vorschusses auf die Dienstprämie an antragstellende Bedienstete. Das ist eine sehr sehr hohe Summe und auch das bedarf einer näheren Klärung und ich ersuche Sie diese hier vorzunehmen bzw. zu nennen. Dann, Herr Präsident, weiters in Erhöhung Kapitel 510 eine Aufstockung um 350 Millionen Lire aufgrund der Zunahme der Anträge auf Gewährung finanzieller Unterstützungen für Tagungen, Kongresse und sonstige öffentliche Veranstaltungen und Feierlichkeiten besonderen Belanges für die Region mit Verweis auf die Beschlüsse des Regionalrates plus für die selbe Initiative, sie sind hier nur geschickt auf zwei Kapitel aufgeteilt - Kapitel 610: Aufstockung um 100 Millionen Lire. Also insgesamt eine Aufstockung von 450 Millionen Lire zur Abhaltung von öffentlichen Veranstaltungen seitens Körperschaften, Vereinigungen und Komitees; oben sind die Feierlichkeiten noch dazu gekommen. 450 Millionen, das ist ein sehr hoher Betrag zusätzlich zu bereits ausgewiesenen Veranschlagungen. Sagen Sie uns bitte welche Feierlichkeiten, welche Kongresse so viel mehr abgehalten werden und zu welchem Zweck. Denn es ist dann klar, daß wir uns dafür jetzt besonders interessieren, weil wir nämlich wissen, daß natürlich die Mitglieder der Landesregierung auch fleißig unterwegs sind, jetzt in diesem Wahljahr, und weil es hier einen oft durchlöchernten Übergang, einen äußerst geschmeidigen Übergang gibt zwischen Wahrnehmung institutioneller Aufgaben und auch Wahlwerbung. Das kann man ja auch sehr geschickt begleitend mit entsprechenden Broschüren machen, in denen dann die Fotos abgebildet sind. Auch die Feierlichkeit kann man zu diesem Zweck bemühen, wo dann bestimmte Leute entsprechend vermehrt anwesend sind, die das sogenannte Patronat über eine Feierlichkeit übernehmen, um dann selbstverständlich auch entsprechend werbewirksam tätig zu sein.

Hier muß ich Ihnen ehrlich sagen, wenn ich diese Erhöhung gerade auf diesen Kapiteln betrachte, dann kann ich mich tatsächlich des Eindrucks nicht erwehren, daß es sich hier um Wahlwerbung vor allen Dingen der Landesregierung handelt, also um eine zusätzliche Tätigkeit, um die Abhaltung von Veranstaltungen und Feierlichkeiten, die sehr häufig der Selbstdarstellung dienen. Das wissen wir aus der Vergangenheit und aus diesem Grund erwarte ich mir diesbezüglich eine ganz genaue Aufschlüsselung der Vorhaben auch eventuell der Assessorate und Körperschaften, zu denen dann auch die entsprechenden Assessoren eingeladen werden. Wenn es sich um eine Veranstaltung im Bereich des Genossenschaftswesens handelt, dann wird der entsprechende Assessor natürlich auch dort sein und die Gelegenheit haben, seine Programme und seine Darstellungen kundzutun. Das wären also die wichtigsten auffallenden Erhöhungen.

Daß die Grundbuchsämter besser ausgestattet werden sollen ist in Ordnung, es gibt hier eine Aufstockung für den Ankauf von Möbeln und verschiedenen Instrumenten, technischen Geräten. Ich nehme an, wenn es sich um eine Erhöhung von 650 Millionen Lire handelt, daß es dann vor allen Dingen um EDV-Anlagen geht. Das wird uns der zuständige Assessor genauer erläutern, den Ankauf der technischen Geräte für die Katasterämter von Brixen, Schlanders und Tione. 650 Millionen sind ein hoher

Posten und ich nehme eben an, daß es sich hier vor allen Dingen um EDV bzw. eben um Software handeln wird. Aber bitte erläutern Sie uns das.

Abschließend wäre hier vor allen Dingen noch zu sagen, Herr Präsident - ich sehe es ist in der Tat nicht genauer spezifiziert - was die Erhöhung, die tatsächlich hier 40 Milliarden ausmacht, für die Ausgaben für den Regionalrat betrifft. Das ist die größte Erhöhung, die ich hier feststelle und infolgedessen bitte erläutern Sie uns das besonders genau, weil es hier auch in der aufgeschlüsselten Darstellung nicht genauer präzisiert ist. Hier sind auch nur die 40 Milliarden in Erhöhung festgestellt.

Dann in Erhöhung auch noch Kapitel 5: Amtsentschädigung für den Präsidenten des Regionalausschusses sowie für die Assessoren und Ersatzassessoren, 57 Millionen. Weshalb diese Erhöhung? Hat man das nicht entsprechend kalkuliert gehabt? Warum kommt es zu dieser Erhöhung? Das erläutern Sie uns bitten. Insgesamt werde ich dann auch beim Übergang zur Sachdebatte mein Verhalten von den Erläuterungen des Präsidenten abhängig machen. Ich habe bereits vorausgeschickt, daß ich mit den Entscheidungen des letzten Jahres besonders hinsichtlich Wahlgesetzänderung, Familienpaket, nicht einverstanden sein kann mit diesem Nachtragshaushalt, d.h.mit der Richtigstellung des Haushalts. Genau werde ich mein Verhalten dann überdenken bzw. hier kundtun sobald ich die Erklärungen des Präsidenten gehört habe.

PRESIDENTE: Sono le ore 12.58, sospendo i lavori per l'intervallo di mezzogiorno ed auguro a tutti buon appetito.

(ore 12.58)

(ore 15.09)

Presidenza del Vicepresidente Tretter
Vorsitz Vizepräsident Tretter

PRESIDENTE: I lavori riprendono.

Prego procedere con l'appello nominale.

DENICOLO' (*Sekretär*):(*ruft die Namen auf*)
(*segretario*):(*fa l'appello nominale*)

PRESIDENTE: Consiglieri, siete pregati di prendere posto e di fare silenzio.

Si è iscritta a parlare la cons. Zendron, ne ha facoltà.

ZENDRON: Grazie, Presidente. Questo è l'ultimo bilancio di assestamento prima della fine della legislatura, avremo solamente in autunno il bilancio tecnico di previsione e stiamo discutendo dell'assestamento di bilancio in una situazione in cui si distribuiscono le ultime centinaia di milioni e si fanno degli aggiustamenti, senza però

che questi vadano ad incidere sulle scelte fondamentali che sono state fatte nel bilancio di previsione, ma anche nelle previsioni di tutta la legislatura. Possiamo dire che questo assestamento di bilancio non fa che confermare il fallimento di quelli che sono stati gli obiettivi principali di questa legislatura...

(interruzione)

PRESIDENTE: Colleghi, non potete comportarvi in questo modo, è la quarta volta che il Presidente richiama l'Aula a fare silenzio!

ZENDRON: Vorrei anche dire che noi discutiamo l'assestamento di bilancio in una situazione un po' particolare, perché abbiamo un Presidente della Giunta su cui pende la spada di Damocle di una mozione di sfiducia, che non viene messa in discussione, che rimane lì e che comunque è una presenza sicuramente non irrilevante, anche perché la difficoltà di discuterla in qualche modo testimonia che potrebbe esserci una maggioranza o comunque un'ampia convergenza su questa mozione di sfiducia.

Quindi questo direi che è un aspetto importante.

Vorrei dire anche un'altra cosa, che ha a che fare direttamente con il contenuto dei nuovi stanziamenti di questo assestamento di bilancio che rimpinguano notevolmente capitoli di competenza dell'assessore Pahl in settori come quello della cooperazione europea, che lasciano la Giunta fortemente debitrice da più di un anno della risposta ad una mia interrogazione su finanziamenti dati ad un'associazione internazionale assai ambigua e che dopo un anno non ha ancora trovato risposta, non c'è stato verso, le sollecitazioni alla Presidenza del Consiglio non hanno ottenuto comunque risultati e la Giunta continua a fare stanziamenti in questa direzione, senza però rispondere alle domande delicate, alle domande che pongono dei dubbi molto rilevanti sulla destinazione vera, sulla trasparenza che dovrebbe sottendere a qualsiasi finanziamento pubblico.

Qui appunto rimpinguiamo i due capitoli 305-310 ed abbiamo ancora da rispondere ad alcuni di quelli che erano gli obiettivi fondamentali del programma di legislatura e di ogni bilancio, ad esempio abbiamo avuto anche un incontro di sollecitazione ieri per il recepimento della legge 421, che è ormai da tutta la legislatura, vorrei ricordare che dalla discussione sul programma e dal primo bilancio che sollecito la Giunta ad intervenire e recepire questa legge 421, che attua alcuni punti di privatizzazione dei dipendenti regionali, della creazione dell'agenzia per la contrattazione, insomma di normalizzazione rispetto a quello che è l'ordinamento che esiste in tutto il resto d'Italia.

Dobbiamo notare che la Regione in questa legislatura ha svolto una funzione di freno rispetto a quelle che erano le grandi leggi di riforma che sono state fatte dagli ultimi governi Amato, Dini, e poi dal governo dell'Ulivo, le grandi leggi di riforma, anche le Bassanini che abbiamo con grande fiato corto recepito solamente ieri sera e con una forma che metterà a dura prova i giuristi della Regione per coordinare e sistemare questa legge che è cresciuta in aula a colpi di emendamenti e subemendamenti e

fondamentale per una riforma assolutamente necessaria del funzionamento della Regione come ente, la 421 di cui non c'è traccia, abbiamo sentito addirittura una proposta di prendere un pezzettino che fotograferebbe la promozione di alcune persone scelte all'interno dell'amministrazione, lasciando fuori quelli che sono invece gli impegni per una riforma completa dell'amministrazione, nella direzione che è prevista dalla legge nazionale, che, voglio ricordare, ha come suoi principi cardini la separazione fra la politica e l'amministrazione, forse non a caso, la privatizzazione di pubblici dipendenti, la contrattazione demandata ad un'agenzia ed altre cose secondarie tipo il nucleo di valutazione anche ad un uso per quello che riguarda le questioni locali di modalità di applicazione di proporzionale e bilinguismo, che anche adesso sono state sventolate dal Presidente della Giunta Grandi, ma che effettivamente nell'applicazione di questi principi si deve tenere conto che una delle due realtà, il Trentino, è una realtà monolingue, per cui non ha senso assumere addetti al catasto di Rovereto che siano bilingui come preconditione, mentre invece questo ovviamente è un discorso scontato nella Provincia di Bolzano, direi che in quella situazione la cosa fondamentale è che sappiano fare il loro mestiere.

Questo mi sembra una gravissima mancanza, che nel tanto discutere piuttosto ideologico sul destino della Regione, mette la Giunta dalla parte di coloro che hanno contribuito al degrado di questa istituzione, hanno contribuito concretamente, perché il Presidente Grandi ha cambiato colore di maggioranza più volte, pur rimanendo sempre impavido alla guida di questo vascello un po' in difficoltà e però non ha utilizzato i suoi cinque anni a disposizione per effettuare quelle riforme che avrebbero potuto dare più dignità all'istituzione, ma ha lasciato che i problemi incancrenissero, aumentando la difficoltà di questa situazione.

Vorrei dire che ieri in un incontro con i sindacati, con mio grande sbalordimento, ho sentito l'assessore competente dare la colpa ai sindacati che chiedevano di essere ascoltati del fatto che non si è fatta la riforma, una cosa veramente incredibile, se si pensa che l'assessore precedente ha portato inutilmente per due anni un disegno di legge in Giunta, poi finalmente è stato approvato, però da essa non è stato portato avanti.

Quindi vorrei dire che su questa questione, che non ha un grande impatto giornalistico, infatti i giornali non ne parlano, ma la Giunta regionale non è stata all'altezza del compito, non ha fatto un passo. Quindi direi che se non si fa funzionare bene il sistema o l'istituzione è evidente che l'intenzione è quella che continui a funzionare male.

A questo si aggiunge un altro aspetto fondamentale. Uno degli obiettivi più ambiziosi, condiviso come principio, pur nella diversità delle posizioni, era la proposta all'inizio di legislatura di realizzare i primi passi per l'assicurazione di cura nell'ambito del pacchetto sociale. Proprio in questi ultimi mesi abbiamo assistito al totale abbandono di questo progetto da parte di coloro che l'avevano presentato, anche facendone una battaglia pubblicitaria, ma che in realtà non hanno fatto i passi concreti per andare nella direzione degli eventuali primi passi verso un futuro in cui questa assicurazione di cura potrebbe diventare realtà.

Questo lo dico perché se ne parla anche a livello nazionale, e nella nostra Regione abbiano già problemi concreti, perché, grazie a Dio, le persone vivono molto a lungo e quindi il problema “forze” ci toccherà prima che in altre regioni, mi riferisco alle persone anziane e sole che hanno bisogno di assistenza. Abbiamo addirittura, alla fine dell’iter di riforma del cosiddetto pacchetto famiglia, che ha ridistribuito un po’ di denaro, senza prealtro riequilibrare il senso di giustizia, ma introducendo un altro concetto di fondo meno sociale e più privatistico, aumentando il tutto con l’elargizione di un regalo alle due Province, mettendo a disposizione dei fondi per creare istituti separati, nonostante gli esperti consultati dalla Regione abbiano chiaramente fatto intendere che il bacino per la realizzazione di simili forme di previdenza e di assistenza sociale deve essere più ampio di quello eventualmente costituito dagli abitanti di una sola Provincia. Infatti nella scorsa legislatura si parlava di una consistenza minima di 900 mila, 1 milione di persone, per cui la creazione di due istituti separati, operano nella direzione diametralmente opposta.

Quindi diciamo che questo va detto. Nel bilancio di previsione di quest’anno c’era ancora, in modo forse illusorio, l’obiettivo di avanzare i primi passi nella direzione dell’assicurazione di cura ed invece abbiamo visto che la Giunta non è stata in grado di fare quei passi concreti per preparare il terreno per una realizzazione o comunque una crescita in futuro di questo istituto.

In parallelo al non raggiungimento degli obiettivi del governo regionale, abbiamo assistito anche negli ultimi tempi ad un continuo attacco all’istituto regionale, ripeto, un attacco ideologico, di principio, non basato sulle ipotesi di sostituzione di un altro progetto, che salvaguardasse i principi della collaborazione come strumento per una soluzione migliore dei problemi che coinvolgono la Regione stessa. Non c’è stato alcun passo neanche nella direzione di un allargamento, perché sappiamo che il progetto di euregio, sostenuto dal Presidente della Giunta, attualmente ha perso quella forma così apertamente antistatutaria che aveva due anni fa, ma non ci possiamo nascondere che - nonostante questo sia sfuggito ai più e questa sia una ragione maggiore per rilevarlo - l’intesa approvata il 19 maggio a Merano contiene alcuni aspetti estremamente preoccupanti, che vanno in una direzione che non è quella di un eventuale allargamento, ma di una sostituzione di quello che è il modello autonomistico attuale.

Questo sarebbe poco male, se non fosse che a Merano è successo qualcosa che, nonostante la lunga discussione, è sfuggita anche ai più osservatori, che evidentemente guardano più al folklore che non alla sostanza, e cioè il fatto che c’è stato un veto durissimo e rigidissimo da parte dello SVP, nonostante l’ampia disponibilità dello SVP tirolese, un veto all’introduzione del riferimento allo statuto d’autonomia all’interno di accordi, sulla base dei quali dovrebbe crescere la nuova realtà.

A me sembra chiaro che, osservando con attenzione questa situazione si nota che il progetto di euroregione, così come è nato non è un progetto di arricchimento e di ampliamento dell’autonomia locale, non avendo per i cittadini quegli elementi di certezza propri dello spazio di cittadinanza, che invece la Regione ha.

Come conclusione del mio discorso, vorrei dire che questa legislatura è caratterizzata proprio da una rinuncia a quello che doveva essere il suo primo obiettivo,

cioè quello di adeguare la Regione alle necessità di oggi, facendola funzionare meglio, attraverso una riforma dell'amministrazione e realizzando alcuni obiettivi di grande respiro, come l'assicurazione per lungodegenti e la riforma, anche parziale, del funzionamento a livello politico, che avrebbe permesso di dare efficacia e una migliore immagine della politica, perché abbiamo sì approvato delle leggi in questi giorni, ma noi siamo alla fine di una legislatura, in cui abbiamo veramente perso tantissimo tempo e questo è dovuto senz'altro come prima ragione non tanto alla litigiosità delle persone, quanto al fatto che la maggioranza per tanto tempo non è stata visibile, cioè non si capiva chi era in maggioranza e chi era in minoranza.

Parallelamente a questo abbiamo assistito ad un comportamento incredibile da parte dei partiti di maggioranza che, senza che la discussione avvenisse nel luogo deputato, dove ci sono i rappresentanti dei cittadini della Regione, in Parlamento, in Commissione affari costituzionali all'interno della Bicamerale, hanno portato avanti progetti, senza che i cittadini potessero dire la loro su questa questione, attraverso tentativi di colpi di mano. Non è chiaro qui quale fosse la posizione della Giunta rispetto a tutti questi interventi, l'ultimo episodio è di oggi, noi due giorni fa abbiamo aggiustato una legge che riduce le spese elettorali, che mi sembra sacrosanta, perché i cittadini chiedono che si riducano le spese elettorali e domani verrà deciso se questa legge, da noi modificata secondo le osservazioni del Governo, in parte adeguatamente istruita da deputati di varie parti, ma soprattutto del partito di maggioranza relativa sudtirolese, verrà approvata o meno.

Perché il Presidente della Giunta non interviene per favorire questa legge? Perché dobbiamo essere così umiliati dal fatto che un deputato dello SVP va dal Ministro per far bocciare una legge che qui è stata votata anche dal suo partito? Questo credo sia il segnale dei partiti di maggioranza, di un comportamento che è completamente fuori dalla mia concezione della democrazia, che contiene possibilità di avere varie posizioni, ma che richiede negli organismi istituzionali un minimo di lealtà, cioè di coraggio nel dire apertamente quali sono le proprie ragioni e non cercare di portare avanti le proprie decisioni attraverso sotterfugi e iniziative che vanno contro quello che è il comportamento pubblico. Sulla legge di limitazione delle spese elettorali qui la stragrande maggioranza dei partiti di maggioranza ha votato a favore, ma a Roma il rispettivo deputato ha chiesto al ministro di bocciare il provvedimento. Credo che questo già parli di per sé.

Per quello che riguarda la valutazione complessiva del lavoro della Regione nella legislatura, ed in particolare in questi ultimi mesi, potrei fermarmi qui, ma voglio dire alcune cose sui capitoli di spesa che sono stati rimpinguati. Abbiamo un aumento di tutti quei capitoli, come il cap. 310 sulle sovvenzioni a comuni, enti ed associazioni per l'iniziativa intesa a favorire il progresso dell'integrazione europea dell'assessore Pahl, che sono sempre sfuggiti alle richieste di trasparenza nei criteri di attribuzione dei contributi regionali e come premio a un comportamento molto dubbio, questo capitolo viene aumentato. Con varie scuse di impegni futuri viene aumentato pure il cap. 305 e anche questo è un capitolo in cui manca la trasparenza, per cui si ha la sensazione che la Giunta regionale abbia dato delega totale a un solo assessore, che ha potuto utilizzare

denaro secondo le proprie concezioni ideologiche e tale fatto non mi sembra condiviso da tutta la popolazione della Regione; questo mi sembra un comportamento irresponsabile da parte della Giunta e da criticare pesantemente per quello che riguarda le scelte dirette.

Noi proporremo con un emendamento che questi rimpinguamenti vadano sul capitolo degli aiuti umanitari, anche se pure per questi sono stati sollevati dei dubbi dalle associazioni, sicuramente è un obiettivo che possiamo condividere maggiormente, che non quello di una propaganda che viene portata avanti attraverso l'intervento pubblico, senza che ci sia un equilibrio nella concezione di Europa.

Sul cap. 500 ci sono 100 milioni in più per l'incremento di quote annuali, associazioni, istituti che rivestono importanza per la realtà regionale e per l'opportunità di ulteriori adesioni ed anche in questo caso non c'è una spiegazione analitica di che cosa hanno portato queste adesioni, quali sono stati i risultati e quali sono le previsioni concrete per questo ulteriore sviluppo, sembra proprio che ci sia una quantità di denaro da distribuire, senza che si capisca bene se è necessario, oppure se sia solo un modo per dire che non si è in grado di spenderlo.

Infatti la difficoltà a fare leggi di riforma e di spesa che giustificassero in maniera chiara l'equilibrio fra i settori finanziati, è una caratteristica di tutta questa legislatura.

Vorrei fare un'osservazione anche sul cap. 2101, per il quale si stanziavano ulteriori 10 miliardi per l'acquisto di nuove sedi per gli uffici regionali a Egna e Pergine. Vorrei dire che si possono comprendere investimenti qualora si tratti di uffici catastali eccetera, perché il decentramento in questo settore è una cosa che va a favore dei cittadini, molto più perplessi si rimane di fronte alle iniziative di cui poi non si è saputo più niente da parte della Regione e del Consiglio regionale, di acquisto di nuovi palazzi soprattutto a Bolzano, in quanto è piuttosto difficile da giustificare da parte di una Giunta che fa tutto uno sforzo per affossare la Regione.

Sulle cose dal punto di vista degli stanziamenti concreti ho finito, vorrei solo dire che ho presentato due ordini del giorno a questo bilancio, il primo, che spiegherò più tardi, riguarda l'accordo internazionale di tipo economico, su cui credo la Regione abbia il dovere di prendere posizione, stimolando il Governo, come hanno già fatto altre regioni d'Europa e del mondo, a riflettere su questa nuova proposta; mentre il secondo chiede al Presidente della Giunta di fissare le elezioni per il 22 novembre. A questo proposito vorrei dire al Presidente che non abbiamo capito quali siano le motivazioni di interesse pubblico - a parte l'interesse per un gruppo o per l'altro - che hanno scatenato questo tiramolla sulla data delle elezioni, ci sembra un modo poco serio di affrontare una questione di tale importanza.

Questa Regione da 50 anni ha una stabilità anche nelle date, francamente l'anticipazione di due o tre settimane, sulla quale lei si riserva di decidere alla fine di agosto, mi sembra una cosa non accettabile. Ne abbiamo sentite dalla stampa di tutti i colori, trovo che sia molto scorretto che il dibattito sia avvenuto all'interno delle pagine dei giornali, o nelle sedi dei partiti principali, lo SVP ha già deciso che qualsiasi anticipo gli va bene, come se fosse una questione privata, ma questa è una questione che

riguarda tutti, che mette in dubbio la stabilità delle istituzioni. Laddove sia necessario sono la prima a dire che bisogna farlo, però se le motivazioni sono così poco serie come quelle che abbiamo sentito - impedire ai partiti minori di organizzarsi, impedire che il Trentino continui a vivere due settimane in più in una situazione drammatica - mi sembrano effettivamente delle ragioni risibili.

Credo sia questa un'occasione affinché il Consiglio regionale si esprima, a nome di chi rappresenta e cioè della popolazione, su una questione che a mio parere non può essere lasciata alla contrattazione diretta del Presidente, che, fra il resto, pur avendolo annunciato ai quattro venti, non ha consultato i gruppi consiliari su questa cosa, ma credo che qui per risolvere la situazione sia molto più semplice richiedere un'espressione del Consiglio regionale, che vincoli il Presidente della Giunta a prendere una decisione. Se egli potrà fornirci delle motivazioni che giustifichino queste sue proposte che davvero coinvolgono o interessano tutti i cittadini della Regione, allora ne terremo conto.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il collega Fedel.

FEDEL: Ero tentato di parlare dal banco di assessore, in quanto sentendo l'arguto, per un certo verso, intervento della collega Zendron, qui è difficile sdoppiarsi fra il ruolo di consigliere e di assessore, siccome è stata toccata la Giunta regionale su alcuni punti estremamente interessanti, era evidente che mi è venuto spontaneo da parlare da quei banchi. Quindi chiedo scusa a tutto il Consiglio e in particolare a lei, Presidente Tretter, come anche al Presidente della Giunta regionale, dott. Grandi, al quale va il mio pregnante atto di fiducia, perché, per quanto mi riguarda, nella brevissima esperienza di assessore regionale posso dire che il Presidente Grandi si è sempre comportato con onestà e coerenza, senza minimamente scalfire le competenze dell'assessore al personale e al patrimonio della Giunta regionale, che risponde al nome dell'assessore Fedel.

Per quanto riguarda il problema degli orari che ho proposto per il personale, la Giunta regionale li ha approvati, bisogna però distinguere fra il personale e coloro che presumono di rappresentare il personale, perché ci troviamo a doverci confrontare con i sindacati, i quali non vengono a parlarci del personale, ma vengono a litigare fra loro, so perfettamente che per queste mie affermazioni sarò redarguito come hanno cercato di fare ieri mattina, ma la realtà è quella suesposta.

Evidentemente è chiaro che la loro funzione è importante, non dico che non lo sia e non sia credibile, però è credibile nella misura nella quale dopo colloqui durati giornate intere, con tutta la pazienza di cui sono capace, non si riesca a trovare una soluzione e allora, non trovandola, la Giunta regionale ha il dovere di decidere, perché è stata eletta da codesto Consiglio per amministrare la Regione e se non fa questo non adempie alla propria funzione.

Quindi distinzione dei ruoli, è quello che dico agli onorevoli sindacalisti, noi abbiamo l'incarico, l'onere e la responsabilità di amministrare la Regione per mandato del Consiglio regionale e quindi non possiamo continuare a tirare avanti, incontri

eccetera, ad un certo punto mi assumo la responsabilità ingrata di proporre alla Giunta regionale delle decisioni, che tengano conto il più possibile di quelle che sono le istanze che vengono dal popolo, dai trasmettitori della voce del popolo, che sono i sindacati, però ad un certo punto devo decidere, perché altrimenti non adempio al mio compito di assessore al personale. Pregherei il Presidente della Giunta regionale se volesse farmi la cortesia di togliermi la delega al personale, mi farebbe una grande gioia, per il semplice fatto che è uno dei compiti più difficili che ci sia all'interno della Giunta regionale.

D'altra parte lei ha avuto la bontà, unitamente al partito dello SVP, di affidarmi questa delega e con coerenza e coraggio la porto avanti, quando ritiene di togliermela le invierò sicuramente un biglietto di ringraziamento.

Per quanto riguarda l'agenzia della contrattazione, sollevata dalla collega Zendron e la legge 421, o siamo seri o non lo siamo. E' chiaro ed evidente che prima di tutto non è responsabilità mia se la 421 non è arrivata in questo Consiglio, però non accetto neppure che sia colpevolizzato chi mi ha preceduto e l'altra parte della Giunta, perché le motivazioni sono grandi ed importanti; prima di tutto il recepimento della 421 sic et simpliciter, per una Regione a statuto speciale, non è un vestito adeguato, deve essere rivista per dimostrare se non altro che noi non ci lasciamo mettere il vestito che vuole lo Stato, l'ho detto anche ieri, la 421 è una legge importantissima ed a me fa dispiacere che non la possiamo applicare, ma vedete come stanno andando avanti i lavori del Consiglio! Quindi era impossibile recepire la 421, perché ci voleva almeno una settimana di lavori del Consiglio regionale, con emendamenti che ognuno di noi avrebbe portato, perché il recepimento sic et simpliciter sarebbe una rinuncia alla nostra prerogativa autonomistica.

Ora che cosa ho fatto? Ho cercato di proporre un emendamento che recepisce alcuni principi della 421, i sindaci di vari comuni, fra cui quello di Rovereto, di Cavalese e di Mezzolombardo, sono venuti a chiedermi di non inserire nella legge del regolamento dei comuni questo maxiemendamento, perché altrimenti non sarebbe andata in porto la legge di regolamento dei comuni e questo ho fatto. Poi ho anche pensato - lo dico in anteprima - di trasformare l'emendamento in legge ed ho qui già la relazione bella e pronta, che naturalmente non voglio annoiarvi a leggerla, ancorché breve, perché vi sarà spedita tramite le Poste italiane.

Se poi questa legge non la vorrete approvare, non andrà all'ordine del giorno del Consiglio, sono fatti che mi riguardano certamente, ma almeno distribuisco la responsabilità, perché ci sono dei contenuti in questo maxiemendamento che sono graditi al personale, al di qua ed al di là del parere dei cosiddetti rappresentanti del personale, pertanto inizio con l'aperitivo di distribuire le responsabilità.

Per quanto riguarda il discorso della proporzionale, lo ribadisco, è legge costituzionale e va applicata, cons. Zendron, se vogliamo essere coerenti, perché se siamo qui è per attuare lo statuto di autonomia, che è legge costituzionale n. 5 della Costituzione 1948 e quindi la proporzionale va attuata.

Per quanto riguarda il problema del personale del Catasto periferico, sono riuscito a far sì che il Vicepresidente della Giunta regionale, che risponde al nome di Franz Pahl, abbia ceduto alla legge del buon senso e dell'onestà, e per questo lo

ringrazio pubblicamente, per cui gli uffici periferici non hanno nulla a che vedere con il discorso vincolante della proporzionale, che vale solo per gli uffici centrali.

Per quanto riguarda il discorso della Regione, non è vero che la Giunta regionale non si sia interessata al problema del futuro della Regione, perché ne abbiamo parlato e ne parleremo anche la prossima settimana esattamente all'Istituto agrario di S. Michele, ma in via non ufficiale, perché non spetta alla Giunta regionale risolvere il problema del futuro della Regione, ma a tutto il Consiglio regionale e sarebbe esagerato, anticostituzionale ed illegale, anche sotto il profilo morale, che fosse la Giunta regionale a decidere del futuro della Regione, sarà il prossimo Consiglio regionale, quello che uscirà dalle prossime elezioni, ad avere voce in capitolo.

Per quanto riguarda poi il Partito Autonomia Trentino Integrale, abbiamo già espresso il nostro concetto 8 mesi fa sul Senato della Regione e la federazione delle due Province autonome, quindi non è vero che non si pensi al futuro della Regione e vi dico anche un'altra cosa: è evidente che questa Giunta regionale rimarrà qui quasi tutto l'anno 1999, ve lo dico io il perché, è semplice, perché prima di trovare un accordo sul futuro della Regione passeranno dei mesi, perché se il futuro della Regione pensiamo di giocarlo a briscola in un mese è solo un'illusione, gli assessori, sia che candidino o meno, rimangono assessori fino a quando ci sarà la nuova Giunta regionale e ci vorranno almeno sei mesi per risolvere il problema del futuro della Regione e quindi la Giunta, stante il principio della mancanza di potere, deve stare in carica, voglia o non si voglia.

Sulla mozione di sfiducia non mi pronuncio, perché sarei parziale, sappiamo benissimo che la mozione di sfiducia è un fatto strumentale e che non passerà mai, ma non fatemi entrare in merito a questo discorso! Dopo di che le lotte che ci sono all'interno dei vari partiti sono fatti che non riguardano me, riguardano ogni partito e bisognerebbe cercare di non confondere il sacro con il profano e non vado più avanti.

Premesso che la 421 per una questione di tempi non può essere approvata dal Consiglio regionale, non perché non la voglio, ma perché è una legge estremamente importante, che richiede tempi notevoli, che noi non abbiamo.

Pertanto ho cercato di trovare una soluzione breve per cercare di recepire alcuni principi della 421, sistemare alcune posizioni del personale, quali il part-time, ma non certo di sistemare persone, collega Zendron, non è vero che in quella legge si trova il Tizio, Caio, Sempronio, è solo e semplicemente una accusa o una calunnia e la calunnia è un venticello al quale dovete non accedere, perché se conoscete Fedel sapete perfettamente che in 28 anni non ho mai fatto i miei interessi, vi faccio vedere i miei conti in banca che sono in rosso.

Pertanto non ho bisogno di andare a favorire questo, quell'altro o quest'altro, faccio l'interesse dell'amministrazione, con coraggio, questo sia chiaro, dopo di che ho chiesto al Presidente che se non vado bene come assessore al personale basta che mi levi le competenze e in tal caso lo ringrazio addirittura.

Poi che mi si venga a sindacare sull'operato dell'assessore Berger, dell'assessore Pahl, dell'assessore Casagranda e dell'assessore Panizza, per il dovere della collegialità, che è un atto di onestà e di coraggio, li difendo. Certo che non hanno

piacere che ci sia un assessore che ha il coraggio di difendere i propri colleghi, perché vorrebbero invece dire: quello vuole questo, quello vuole quell'altro, ma allora la politica la fanno i sindacati o la facciamo noi come Consiglio regionale e come Giunta regionale! E' ora di finirla con questi equivoci e poi non mi venga a dire, cons. Zendron, che la maggioranza non c'è, la maggioranza c'è sempre stata, se poi ieri ero assente perché dovevo partecipare ad una riunione non è perché volevo mancare dalla maggioranza, ma per il semplice fatto che ci sono degli impegni istituzionali, ma anche degli impegni di partito, è normale, non c'è da meravigliarsi, perché sappiamo tutti che siamo qui perché c'è un partito, che va conservato e migliorato.

Sta di fatto che noi dovremo invece questo è un appello in nome della legge del buon senso e quella del senso pratico, cercare di perdere meno tempo possibile, per dedicarci invece ai problemi di partito. Questo è il problema.

Quindi la maggioranza c'è e se non c'è è perché qualcuno ha dei problemi ed evidentemente bisogna cercare di avere anche il coraggio onesto della solidarietà fra colleghi.

Sono ben d'accordo con la minoranza che esce non può essere d'accordo con la maggioranza, perché il progetto politico della maggioranza è uno e quello della minoranza è un altro e poi c'è il gioco delle parti, come direbbe Pirandello, e quindi della necessità, della visibilità delle varie forze nei confronti dei doveri che hanno verso il loro elettorato, ma questo non deve essere confuso con altri problemi, che potrebbero essere scarsamente comprensibili oppure scarsamente accettabili sotto il profilo della legge della collegialità.

Ho risposto dai banchi dei consiglieri, ringrazio il cons. Ianieri che mi ospita sempre, sono più orgoglioso di parlare come consigliere, anziché che come assessore.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la collega Kury, ne ha facoltà.

KURY: Herr Assessor Fedel hat uns jetzt wortgewaltig und gestikulierend wie immer erzählt, warum es in diesen letzten zwei Jahren, wo er einen bestimmten Bereich zu betreuen hatte, nicht möglich gewesen war die großen Reformen, die italienweit stattgefunden haben, auch für diese Region zu machen.

Ich kann nur sagen, er hat mich nicht sehr überzeugt mit seinen Aussagen über die Gründe, die das verhindert haben. Herr Fedel, Sie haben gesagt, wir hatten einfach keine Zeit dazu, als daß wir diese großen Reformen rezipieren konnten. Ein kleines bißchen Selbstkritik wäre angebracht gewesen, zu überlegen warum wir hier in diesem Saal sitzen und sitzen und sitzen und am Ende der 5 Jahre wenig bis nichts vorzuweisen haben. Ich nehme gerne meinen Teil der Schuld, sofern ich dazu beigetragen habe irgendeinmal Zeit zu vergeuden. Ich denke, daß die politische Mehrheit in diesem Saal auch mindestens am Ende der Legislatur, dieser mageren Legislatur, ein bißchen Selbstkritik an den Tag legen könnte und nicht sagt, wir haben halt nicht Zeit gehabt und das machen wir das nächste Mal.

Ich frage mich auch, warum man in diesem Saal immer gezwungen ist, sich einer Arbeitsweise unterzuordnen, die es einem auch beim besten Willen nicht möglich

macht, auch nur einigermaßen seriös die Sachen zu verfolgen. Ich denke an die Behandlung des Familienpaketes, wo wir über Monate nicht gewußt haben, was die Mehrheit eigentlich plant und wo wir jedes Mal mit neuen Abänderungsanträgen der Mehrheit neu überrascht worden sind.. Ich rede aber auch von dem wichtigen Gesetz, das gestern verabschiedet worden ist und wenn Fehler drinnen sind und wenn Inkonsequenzen drinnen sind, dann liegt das sehr wohl an der Arbeitsweise, die man uns hier aufzwingt. Herr Fedel, ich frage mich auch und das frage ich jetzt ausgerechnet Sie und auch meine andere Kolleginnen und Kollegen, warum wir in diesem Saal uns jeden Tag uns alles wiederholen müssen, was wir 5 Jahre lang gesagt haben? Jeden Tag immer alles neu erzählen und ich frage Sie auch, warum man auch nicht einmal die Rolle einhalten kann, die man hier hat, einmal als Assessor und einmal als Abgeordneter.

Herr Fedel, wenn ich aber Ihre Rede verfolgt habe, dann habe ich nicht verstanden, in welcher Funktion Sie jetzt reden. Ich habe auch nicht verstanden, was Sie eigentlich zu diesem Gesetzentwurf zu sagen haben, über den wir jetzt reden. Ich denke, es wäre auch einmal angebracht, man würde konkret zu jenen Dingen sprechen, die anstehen und nicht immer über Gott und die Welt und das Wetter und die Region und man fängt wieder von vorne an. Vielleicht könnte man auch darüber klar sein, ob es wirklich notwendig ist, daß wir Tage und vielleicht auch Nächte und wieder Tage darüber reden, wie 70 Milliarden Lire aufzuteilen sind. Wenn ich daran denke, daß von diesen 70 Milliarden Lire ein Kapitel 40 Milliarden Lire veranschlagt, dann bleiben noch 30 Milliarden Lire über die wir uns raufen können. Dann ist schon wirklich die Frage, ob der Aufwand tatsächlich sachbezogen ist bzw. im Verhältnis zur Sache steht, die wir hier zu behandeln haben. Ich frage den Herrn Fedel, ob es nicht in erster Linie Aufgabe der Mehrheit wäre, Gesetzentwürfe so vorzubereiten, daß sie klar sind und ob es auch nicht Aufgabe der Mehrheit wäre, in diesem Saal darüber Sorge zu tragen, daß in den Gremien des Regionalrates, sprich Gesetzgebungskommission, so gearbeitet wird, daß zumindest die Meinung der Mehrheit klar ist. Und da - liebe Herren der Mehrheit und Regierungsmitglieder und auch Herr Pahl, weil Sie gerade vorbeigehen - erinnere ich nur an den letzten Vorfall in der Gesetzgebungskommission. Abgesehen davon, daß die Mehrheitsvertreter dort meistens auf sich warten lassen, ist folgendes passiert: Ein Gesetzentwurf der Mehrheit mit dem Titel „Beiträge der Region an verschiedene Körperschaften“ wird vorgelegt, wird kurz andiskutiert, man merkt es gibt hier große Widerstände und was passiert? Daraufhin schreibt der Vizepräsident des Regionalausschusses Franz Pahl einen Brief an die Gesetzgebungskommission und sagt, dieser Gesetzentwurf ist zurückgezogen, und dies in Anwesenheit des Präsidenten Grandi. Was tut unser lieber Abgeordneter Atz? Er sagt, macht nichts, ich übernehme das Gesetz. Insofern ist es doch klar, daß die Mehrheit keine Ahnung hat was sie will und daß die Konsensbildung innerhalb der Mehrheitsparteien nicht funktioniert. Und wenn wir in diesem Saal hier stundenlang und tagelang herumstreiten, dann deshalb, weil die Mehrheit der Region nicht weiß was sie will, weil die Trentiner nicht wissen was sie wollen und weil die Südtiroler nicht wissen was sie wollen. Da liegt das Problem und nicht in irgendwelchen anderen Ausreden und das sollte ein Herr Abgeordneter Fedel doch endlich auch verstanden haben. Im übrigen ist es auch einmal

der Mühe wert, einmal darüber nachzudenken, welchen Respekt die Regionalregierung hat vor den Einrichtungen der Gremien des Regionalrates, Herr Präsident Grandi. Da haben Sie ganz einfach vergessen, das Gutachten der zuständigen Gesetzgebungskommission einzuholen, bevor Sie Ihre Vorschläge unterbreitet haben zur Wahl der Verwaltungsräte der Brennerautobahn. Ganz einfach vergessen, weil die Politiker in ihrer Selbstüberschätzung einfach die Institutionen und vergessen haben, daß es einfach Regeln gibt, die zu respektieren sind. Jeder denkt nur an seine Person und an seinen politischen Profit. Das Gesamtinteresse dieser Region ist allen Abgeordneten hier so gut wie Wurst. Ich möchte niemanden beleidigen hier, aber der Eindruck entsteht sehr wohl, daß man nicht an einem Ergebnis für alle interessiert ist, sondern nur am einzelnen persönlichen politischen Profit. Übrigens denke ich, daß es einfach auch Regeln einzuhalten gibt, erstens der Umgangsformen, die Regeln der Institutionen zu respektieren sind, aber auch ganz einfach buchhalterische Regeln. Und dann kann ich mich auch noch wundern über das, was in der letzten Gesetzgebungskommission gesagt worden ist Herr Präsident Grandi, nämlich daß wir - Gesetzgebungskommissionsmitglieder - uns beeilen müßten, ein Gesetz zu verabschieden, damit der vom Unglück betroffenen Region Kampanien rechtzeitig ein Beitrag gewährt werden kann. Und wir - denke ich - haben mit großer Solidarität diesen Vorschlag aufgenommen und dann ist gesagt worden, aber natürlich müssen diese Gelder in den Nachtragshaushalt eingebaut werden damit sie so schnell wie möglich bereitstehen und ich schaue nach und es steht nichts davon drinnen. Ich denke, daß es wieder eine Werbekampagne für einzelne Personen war, aber daß man dann womöglich vergißt, rechtzeitig das Geld an die betroffene Bevölkerung weiterzugeben. Das - denke ich - ist schändlich und verantwortungslos. Man sollte sich doch auch an Regeln halten, man sollte auch irgendwann einmal daran denken, daß wir Verantwortung haben für andere Menschen.

Ich komme jetzt zum Haushalt und will nicht weiter Zeit verlieren, aber ich denke, einmal muß auch Kritik angebracht werden. Ich übernehme Selbstkritik soweit notwendig, aber ich ersuche auch die Herren einmal in sich zu gehen und zu überlegen, ob sie wirklich ihrer Verantwortung nachgekommen sind in den letzten fünf Jahren. Wenn ich höre, daß die Zeit nicht war, dann ist es einfach angebracht zu fragen, warum wir keine Zeit haben für die wichtigen Sachen und warum wir für unwichtige Sachen uns hier Tage und Nächte herumstreiten.

Ich komme zum Haushalt und ersuche den Präsidenten Grandi und auch den Präsidenten des Regionalrates mir Antwort zu geben auf eine Frage, die mir brennend am Herzen liegt. Nämlich im Haushalt 1998 haben wir auf Kapitel 1, also für die Deckung der Ausgaben des Regionalrats, sprich Regionalratsabgeordnetengehälter, eine Summe von 93 Milliarden veranschlagt. Man hat höchstwahrscheinlich eine Rechnung gemacht und überlegt wieviel Gelder die Regionalratsgehälter auffressen, eine Rechnung die wohl - denke ich - sehr ins Detail zu machen war, denn inzwischen hat sich ja nichts verändert. Dann lese ich aus dem Begleitbericht, daß der Präsident des Regionalrates an den Ausschuß folgendes Gesuch gestellt hat, man möge die Gelder, die man im Dezember 1997 bereitgestellt hat, um 40 Milliarden Lire aufstocken. Ich frage

mich, warum fällt einem in der Mitte des Jahres plötzlich ein, daß die veranschlagten Gelder für die Gehälter nicht mehr reichen. Und da ersuche ich den Herrn Präsidenten Tretter um Auskunft, was denn da passiert ist, daß man plötzlich für die Gelder der Regionalratsabgeordneten 40 Milliarden mehr braucht? Dann traue ich meinen Augen nicht - und da ersuche ich den Präsidenten Grandi um Auskunft - da ersucht bzw. per Handstreich gelingt es dem SVP-Mitglied der Gesetzgebungskommission Roland Atz in der Gesetzgebungskommission noch einmal die Summe um 10 Milliarden Lire aufzustocken und dann frage ich mich schon, wie kommt ein Abgeordneter einer Partei dazu, sich für das Präsidium des Regionalrates Sorgen zu machen, daß eventuell die bereitgestellten Gelder für die Regionalratsabgeordnetengehälter nicht reichen könnten. Denkt Herr Atz daß Präsident Tretter und Präsident Peterlini hier falsch gerechnet hätten oder wie kann im Rahmen einer Gesetzgebungskommission ein Abgeordneter einer Partei die Mehrheit davon überzeugen, daß 10 Milliarden Lire mehr für die Gehälter auf die Seite gelegt werden müssen. Dieses Rätsel müßte man hier lüften und wenn ich jetzt zusammenzähle, daß man im Haushalt 93 Milliarden Lire gehabt hat und daß man auf Antrag des Präsidiums diesen Betrag auf Kapitel 1 um 40 Milliarden aufgestockt hat und wenn dann zusätzlich der Abgeordnete Atz noch einmal 10 Milliarden braucht, dann kann ich nur den Schluß ziehen, daß irgend etwas nicht stimmt oder daß man wieder einen neuen Handstreich plant. Wie kann es sonst zu erklären sein, daß man die im Dezember 1997 veranschlagte Summe plötzlich um 55% erhöhen will? Da ersuche ich um genaue Auskunft. Damit haben wir eigentlich den Großteil des Nachtragshaushaltes behandelt, es geht um 70 Milliarden. 40 Milliarden und 10 Milliarden betreffen diese Summe und dann brauchen wir jetzt nicht weiß Gott wie lange um des Kaisers Bart herumzureden über Effizienz und Nichteffizienz des Regionalrates. Dennoch hätte ich eine Frage an den Ausschuß, ich kann etwas nicht verstehen und hier ist auch implizit die Frage des effizienten Arbeitens versteckt. Ich kann nicht verstehen, warum man im Dezember des letzten Jahres für den Ankauf und die Miete von EDV-Systemen 1 Milliarde Lire bereitstellen ließ und ein halbes Jahr später plötzlich diese Summe nicht mehr gebraucht wird. Was ändert sich innerhalb 6 Monaten, daß man hier einfach plötzlich die Gelder nicht mehr braucht? Da hat man sich wohl ganz einfach verkalkuliert und insofern denke ich ist deutlich, daß eine weitsichtige Arbeit des Ausschusses ganz einfach an Hand von diesen Zahlen widerlegt werden muß. Das gleiche gilt für Kapitel 2131. Wieso verlangt man im Dezember des letzten Jahren 2 Milliarden für die Ausgabe für die Anlegung des neuen digitalen Gebäudekatasters und kommt 6 Monate später drauf, daß man die 2 Milliarden nicht braucht. Entweder es besteht eine Planung oder es besteht keine und ich glaube, daß einfach wenig Planung und wenig Weitsicht und wenig politische Konsensbildung unter den Mehrheitsparteien vorhanden ist und ich denke, das ist ziemlich schwierig, wenn mir das heute jemand abstreiten will.

Ich schließe mit der Aufforderung an den Ausschuß und an die Regionalratsabgeordneten, man möge doch bitte in diesem Augenblick, wo wir uns alle eingestehen müssen, daß wenig in den letzten 5 Jahren getan worden ist und wichtige Dinge versäumt worden sind, für die Zukunft hier sowohl vom Ausschuß her mehr

Klarheit haben und die Regeln besser respektieren und alle ein bißchen mehr Verantwortungsgefühl zeigen.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner, ne ha facoltà.

LEITNER: Danke, Herr Präsident. Ich werde in gewohnter Kürze einige Gedanken äußern zu diesem Nachtragshaushalt. Es ist jetzt 16.30 Uhr, ungefähr die Zeit, wo die Tiroler zum Marenden gehen und wir sind dabei, 75 Milliarden Lire 'aufzumarenden'. Im wesentlichen setzt sich dieser Nachtragshaushalt aus zwei Positionen zusammen. Kapitel 1 für den Regionalrat selber und das zweite sind 20 Milliarden für das Familienpaket wo ich hoffe, daß es diesmal besser greift als das erste Mal und wo ich hoffe, daß auch mehr Leute in den Genuß kommen, als es ursprünglich der Fall war. Eines sind die Zahlen und das andere ist die politische Bewertung und zur politischen Bewertung möchte ich mich nicht wiederholen, weil die Standpunkte der Freiheitlichen hier mehr als bekannt sind.

Ich möchte aber schon darauf hinweisen, daß die letzten Gesetze, die wir gemacht haben bzw. nicht gemacht haben - direkte Demokratie, Wahlrecht, Delegierungen - drei wesentliche Punkte sind, wo auch die Koalitionsregierung zumindest teilweise klare Vorstellungen hatte. Nachdem aber die politischen Mehrheiten in dieser Regierung ja auch dauernd wechseln, kann man hier auch keine Geschlossenheit ausmachen. Ich möchte hier den Kolleginnen und Kollegen etwas sagen, was sie nicht wissen, was sich in der 2. Gesetzgebungskommission am 9. oder 8. Juni zugetragen hat. Da hat es doch tatsächlich einen Antrag gegeben des Regionalausschusses, 2 Milliarden für den Bozner Flughafen, 2 Milliarden für die Bozner Messe, 1 Milliarde für das Haydn-Orchester vorzusehen. Weil es in dieser Regionalregierung keine Geschlossenheit gab wurde der Antrag - man bedenke - auf Antrag eines Mitgliedes dieses Ausschusses zurückgezogen, nämlich des Vizepräsidenten Pahl. Der Unterfertigte hat auch dagegen protestiert, aber nicht einmal im Regionalausschuß hat es da Einigkeit gegeben und wir sehen jetzt diese Posten nicht mehr. Gleich wie wir einen weiteren Posten nicht mehr sehen, der schon einmal in Schwebe war, nämlich rund 10 Milliarden Lire für den Ankauf eines neuen Sitzes des Regionalrates. Offenbar ist man mittlerweile zur Überzeugung gekommen, daß diese Region keine lange Zukunft mehr hat, kein langes Leben mehr hat, daß man jetzt davon abgesehen hat und zumindest das finde ich eine kluge Entscheidung.

Direkte Demokratie: Also was wir uns hier geleistet haben - muß ich sagen - ist beschämend und hier muß sich halt die Mehrheit vor der Bevölkerung verantworten und ihr auch sagen, daß man nicht will, daß die Bevölkerung in irgend einem Sinn mitentscheidet. Letzter Akt war ja gestern die Versenkung unseres ursprünglichen Tagesordnungsantrages, daß man zumindest in den Gemeindestatuten eine Obergrenze für die Volksbefragungen festschreiben sollte. Erst beschließt man es groß und dann nimmt man dasselbe wieder zurück. Man widerspricht sich also selber und sagt der Bevölkerung draußen, eure Meinung kümmert uns nicht.

Wahlrecht: Ebenfalls schäbig, denn wenn man in einem Wahljahr ein halbes Jahr vor der Wahl die Spielregel ändert, weil man Angst hat die absolute Mehrheit zu verlieren, dann ist das einfach Betrug am Wähler. Ich muß das wiederholen, denn man sollte schon die Leute entscheiden lassen, wen sie schlußendlich in den Landtag wählen wollen und daß man ungefähr gleiche Voraussetzungen hat. Jetzt geht man sogar noch daran und möchte den Wahltermin vorverlegen und es gibt keinen anderen Grund dafür als jenen - und der Landeshauptmann bestreitet es nicht einmal -, der Opposition außerhalb und innerhalb der Partei so wenig Zeit wie möglich zu lassen um irgendwelche Kritik an der Regierung zu üben. Die Leute, die innerparteilich sich trauen einmal den Mund aufzumachen, die bekommen ja eine Sonderbehandlung wie wir alle mitbekommen können.

Wir haben einen Tagesordnungsantrag zur ICI eingereicht und dazu möchte ich jetzt nichts mehr ausführen, außer daß sich der Regionalrat endlich auch damit befassen soll. Es ist ein Antrag der Freiheitlichen, der seit Jänner 1996 aufliegt und wir haben die Diskussion besonders im letzten Jahr doch alle mitbekommen und wir wissen wie stark die Bevölkerung dieses Anliegen fühlt. Der Regionalrat kann hier nicht einfach zuschauen oder wegschauen. Ich finde das gelinde gesagt unverantwortlich. Wir hoffen, daß wir dann auch eine Zustimmung für die Abschaffung der ICI auf Erstwohnungen bekommen.

Den letzten Punkt, den ich anführen möchte und der auch zeigt, wie die Regionalregierung arbeitet, betrifft die Bestellung des Verwaltungsrates der Brennerautobahn. Es gibt ein Gesetz, das ganz klar vorschreibt, daß die Regionalratsfraktionen befragt werden müssen und daß die zuständige Gesetzgebungskommission ein verpflichtendes, wenn auch nicht bindendes Gutachten abgeben muß. Das hat man nicht getan und man kann sich hier nicht darauf hinausreden, man hätte es im Dringlichkeitswege tun müssen, denn daß der Verwaltungsrat zu besetzen ist, das weiß man seit Monaten und deshalb gibt es hier keine Ausrede und die Vorgangsweise ist inakzeptabel. Das sind nur einige der Gründe, die uns bewegen gegen diesen Nachtragshaushalt zu stimmen. Über die politische Rolle der Region möchte ich nichts weiter ausführen und ich möchte mit dem schließen, was ich schon am Beginn der Legislaturperiode begonnen habe „Ceterum censeo hanc regionem esse delendam, utinam alteram costruire possimus regionem“.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Taverna, ne ha facoltà.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'intervento che intendo realizzare a proposito di questo assestamento, così come presentatoci come disegno di legge n. 109, non può che essere un intervento sostanzialmente politico, nel senso che la misura ridotta della manovra finanziaria non ci mette nella condizione di poterci esprimere compiutamente rispetto ad un disegno, così come concepito nella legge di bilancio preventivo, discussa ed approvata nel lontano dicembre del 1997. Quindi l'intervento di assestamento rispetto a quella previsione, sul piano squisitamente politico, offre ben poco da osservare e da sottolineare.

E' mia intenzione pertanto approfittare di questa occasione per valutare invece alcuni atteggiamenti che la Giunta ha determinato nel corso di questi sette mesi di governo, in relazione anche peraltro al giudizio sostanzialmente negativo che abbiamo avuto modo di dare in occasione degli appuntamenti con le leggi di contabilità. Da un punto di vista politico quindi è mia cura e premura sottolineare come il quadro di riferimento di questa maggioranza, che all'inizio di questa legislatura era partita in un contesto ben determinato, nel corso della legislatura sia andato aggravandosi e deteriorandosi, se è vero come è vero che abbiamo assistito ad una metamorfosi, ad un cambio, ad una entrata e successivamente ad una uscita di alcune forze politiche, soprattutto quelle che sono rappresentative degli elettori del Trentino e le vicende a cui mi riferisco sono a tutti note.

In questo contesto noi ci troviamo quindi a dover dare un giudizio sostanzialmente negativo all'attività di governo, impersonata in primo luogo dal Presidente della Giunta regionale, nei confronti del quale abbiamo sempre manifestato non soltanto dubbi e perplessità, ma ci siamo sforzati di manifestare con coerenza ed al tempo stesso con grande chiarezza, pur nel rispetto delle persone, una sostanziale quanto mai da parte nostra non denunciata a sufficienza sfiducia. Perché sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta e della maggioranza che ha retto il governo della Regione?

Per una semplice questione che trascende gli aspetti della politica di bilancio, che è a nostro giudizio la concretizzazione di una politica. Noi abbiamo riscontrato che in questa politica di bilancio, come nelle politiche di bilancio che abbiamo avuto l'occasione di esaminare, approfondire e criticare, abbiamo riscontrato sostanzialmente l'assenza di un disegno politico generale e questa assenza di progettualità politica ha fatto in modo che l'appuntamento di oggi, come in altre occasioni, sia stato un appuntamento mancato, appunto per assenza di una progettualità.

Si dice che l'assenza della progettualità in politica è la prima manifestazione di sfiducia nei confronti di una classe dirigente e quindi di un governo, il Presidente della Giunta è riuscito a fare in 5 anni e se è stata la politica del non scegliere, del non decidere, una politica che ha sostanzialmente affidato ad una gestione di tipo assembleare tutte le responsabilità che i nodi della politica avevano presentato alla nostra attenzione.

Vorrei limitarmi a portare soltanto alcuni dei numerosi esempi che saremo nella condizione di poter comunque ed in ogni circostanza sottolineare. Da un punto di vista della riforma, cosiddetta istituzionale, che doveva trovare un suo punto di riferimento con una proposta di riforma elettorale, la risposta che l'Aula, da un punto di vista meramente assembleare, ha dato è stata una risposta mio giudizio non sufficiente, che secondo il giudizio di Alleanza nazionale non sarà in grado di assicurare per l'avvenire una risposta tale da poterci convincere della possibilità che questa istituzione possa avere lunga vita.

Sono convinto che al termine di questa legislatura, se non ci sarà una risposta da parte dell'opinione pubblica, da parte degli elettori, tale da assicurare un premio a quelle forze politiche che più di ogni altre si sono battute per il mantenimento della Regione, quale fonte e garanzia degli istituti autonomistici, se non ci sarà un

premio nei confronti di quelle forze politiche, che a questo riguardo hanno sentito doveroso difendere la Regione in vista di quel processo riformatore che si annunciava come necessario per quanto riguarda la riforma dello Stato e delle sue articolazioni, quindi una riforma statale, che avesse assicurato anche una radicale riorganizzazione dello Stato, doveva mettere la Regione nella condizione di essere interlocutrice e non di essere latitante a proposito di questa necessità che da tutti era stata avvertita.

A questo riguardo desidero evidenziare a bassa voce, non c'è bisogno di urlare, la proposta che il gruppo consiliare di Alleanza Nazionale ha fatto da tempo circa la necessità della costituzione di una commissione per la revisione dello statuto, perché ci rendiamo perfettamente conto che se noi non saremo nella condizione di assegnare alla Regione vere competenze di attività amministrativa e non soltanto di competenza ordinamentale, saremo nella condizione che sempre di più questa Regione sarà considerata come un qualche cosa di sovrastrutturale rispetto alla esistenza di un quadro istituzionale, che fa riferimento esclusivamente alla presenza delle due Province.

Sotto questo profilo allora ritengo di poter affermare, senza aver paura di essere smentito, quanto coerente siano stati nel corso non soltanto di questa legislatura, nel presente come nel passato, il Movimento Sociale Italiano e Alleanza Nazionale circa l'obiettivo fondamentale della difesa della Regione come necessario istituto tale da sostenere, da un punto di vista istituzionale, politico ed ordinamentale, la esistenza di due Province diverse sul piano anche della diversità di situazioni, quali quelle che sono rappresentate dalla realtà economica e sociale della Provincia di Trento e di Bolzano.

Il quadro ed il disegno entro il quale le due Province hanno perfettamente ragione di realizzarsi e di rafforzare la propria importante presenza sul piano istituzionale, sul piano politico, sul piano ordinamentale, non può compromettere il disegno trilaterale di una autonomia, che trova al suo vertice la Regione e come base l'esistenza delle due Province.

Da questo punto di vista devo dire con rammarico, ma è una sottolineatura che non può sfuggire ad alcuno, che la Giunta regionale è stata carente, latitante per le contraddizioni che la Giunta regionale vive in relazione ad una maggioranza, che sul piano delle finalità è sicuramente contraddittoria, proprio per la presenza di forze politiche, che per motivazioni di ordine storico, istituzionale, politico, hanno obiettivi che sono divaricanti, quindi sono contrapposti rispetto ad obiettivi che sono invece, seppure a parole, ritengo evidenziati in termini sicuramente diversi e contrapposti rispetto a quelli del partito che rappresenta gli elettori di lingua tedesca.

Ecco allora che le ragioni di questa inefficienza sono determinate dalla essenza di questa maggioranza e dalle caratteristiche che sono state evidenziate nel corso degli anni e non possono, anche in questa sede, non essere ulteriormente richiamate e sottolineate.

Quindi sul piano del progetto e del processo di riforma, l'istituto regionale è stato sicuramente assente, proprio per una palese e contraddittoria posizione e per palesi e contraddittori interessi, che sono divaricanti rispetto a quelli che ciascuna forza politica di questa maggioranza è riuscita ad esternare ed evidenziare.

Chi ha avuto la bontà, la pazienza e anche l'interesse all'approfondimento di queste situazioni, non ha potuto non rilevare la limitatezza oggettiva del quadro di riferimento cui prima facevo evidentemente punto di approfondimento necessario per capire i motivi per i quali noi ci troviamo in questa condizione. Allora di fronte ad una assoluta inadeguatezza della Giunta e della sua Presidenza, noi auspichiamo anche in questa sede la necessità di giungere ad una resa dei conti nei confronti del Presidente, quindi sosteniamo che abbiamo fin qui sbagliato, avendo voluto congelare quella mozione di sfiducia che era stata a suo tempo presentata nei confronti del Presidente della Giunta regionale, mozione di sfiducia che ha tratto alimento da un avvenimento che è noto a tutti e del quale in questa circostanza non intendo in alcun modo approfondire, perché mi rimetto alla discussione generale della mozione di sfiducia, quando la Presidenza avrà la bontà di consentire di discutere. Quel documento di sfiducia è la rappresentazione di quel malessere che attraversa le forze consiliari e finisce per indebolire anche la funzione di promozione, di indirizzo e di verifica che l'Assemblea legislativa ha tra i propri compiti fondamentali, come quello di verificare e di indirizzare la Giunta e l'esecutivo nei confronti di una linea politica stabilita, chiara, che sia conforme alle necessità anche di ordine istituzionale e politico, che l'Assemblea regionale è nella condizione, per dovere istituzionale, di rappresentare.

Sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta, sfiducia nei confronti della maggioranza e presa d'atto di una situazione anche di estrema frammentarietà, che non deriva soltanto da una situazione quasi ingovernabile, cui può essere ricondotta la situazione politica istituzionale della Provincia autonoma di Trento, perché anche qui dobbiamo una volta per tutte ribadire che non è sufficiente dire che la colpa è della frammentarietà della situazione politica del Trentino. Come consigliere regionale della Provincia di Trento cerco sempre di ragionare in Consiglio regionale con la mentalità di consigliere regionale e poi di consigliere provinciale, perché se qui invece si viene con la riserva mentale che essere consiglieri regionali significa soltanto poter godere della indennità o in futuro poter disporre del vitalizio, mi pare che sia una posizione debole, una posizione perdente, una posizione che alla fine compromette anche il ruolo stesso dell'Assemblea regionale, perché a mio modesto parere, ritengo che questa sia una convinzione più che fondata, debbono prevalere all'interno dell'Assemblea regionale gli interessi di tutela e di difesa, non soltanto della istituzione, difesa e tutela che non può essere considerata fine a se stessa, ma questa difesa e questa tutela va proiettata in un contesto diverso e comunque più elevato, tale da poter considerare che questa difesa e questa tutela non può che avere ricadute anche sulla esistenza delle due realtà istituzionali, che sono comunque compenstrate nella realtà regionale, che sono costituite dalla presenza di istituzioni forti come le due Province. Si tratta quindi di fare uno sforzo per rendere forte anche quella istituzione che dà origine e vita alle due istituzioni cui prima favo riferimento.

Quindi la mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta è un atto che non può essere congelato, perché se noi priviamo il Consiglio del diritto-dovere di discutere un atto così importante e così fondamentale sul piano dei rapporti tra il legislativo e l'esecutivo, atto che viene nobilitato, solennizzato appunto da un

documento così importante, così grave sul piano delle conseguenze di ordine politico, quale è sicuramente una mozione di sfiducia, ma se questa mozione di sfiducia, per una serie incomprensibile di motivazioni, non viene posta all'attenzione del Consiglio, cosa abbiamo fatto? Abbiamo tolto sovranità al Consiglio, quindi abbiamo reso ancora più debole quella istituzione, la Regione, che è diretta espressione del Consiglio, in quanto il Consiglio è rappresentante della sovranità popolare. Mi pare che da un punto di vista della valutazione di carattere istituzionale, questo discorso e questa situazione facciano veramente a pugno nei confronti di una sensibilità di natura istituzionale, che ciascuna forza consiliare dovrebbe avere in questo contesto.

Veramente mi trovo in difficoltà quando non riesco a giustificare nemmeno una delle ragioni, che fino adesso sono ragioni inconfessate; nessuno ci ha spiegato perché una mozione di sfiducia non può essere discussa, quando la mozione di sfiducia è prevista dal regolamento, allora se il governo regionale nasce per volontà del Consiglio, per quale ragione una volta che il governo regionale ha avuto l'investitura del Consiglio questo governo deve ritenersi senza scadenza e quindi essere ritenuto come qualche cosa di intoccabile? Sul piano politico istituzionale questo è un comportamento che non si può giustificare, è un comportamento assolutamente censurabile, che non trova alcun riscontro in nessuna delle realtà di natura legislativa ed assembleare che l'umanità ha conosciuto, soltanto all'interno della Regione Trentino-Alto Adige non si può discutere una mozione di sfiducia.

Questo è veramente inconcepibile ed è un esempio di arroganza politica, ma soprattutto è un esempio di malgoverno istituzionale, prima di un malgoverno politico, perché se noi non abbiamo a cuore il rispetto istituzionale, è evidente che qualsiasi conseguenza rispetto a questo mancato confronto è estremamente negativa e va a delegittimare un governo, questo fatto, secondo il nostro giudizio, lo dico ancora sommessamente, senza urlare, è un biglietto da visita assolutamente sgradevole per il Presidente della Giunta, per la Giunta medesima e per la maggioranza.

Non sono oltretutto d'accordo circa questo comportamento rispetto ad una realtà che si è andata invece manifestando e realizzando in modo diverso; quando il Presidente del Consiglio ha presentato le sue dimissioni, giustamente ha preteso che queste dimissioni fossero discusse come primo punto dell'attività del Consiglio dopo la presentazione delle stesse, allora non si capisce perché, per quanto riguarda le dimissioni del Presidente del Consiglio si sia ritenuto di dover assicurare il dibattito conseguente a quelle dimissioni con una procedura acceleratissima, mentre per quanto riguarda invece un atto autonomo, libero, di iniziativa consiliare, diretto a formulare nei confronti del Presidente della Giunta, per un episodio accaduto, non per una speculazione di carattere politico, ebbene, a fronte della necessità di un dibattito immediato, noi assistiamo alla politica di congelare tutto questo, come se tutto questo non si fosse realmente verificato.

Signor Presidente della Giunta, mi rivolgo a lei, che avrebbe dovuto manifestare quella sensibilità alla quale prima facevo riferimento, perché al di là delle situazioni contingenti, non ho alcun problema a confrontarmi con un governo quando la mia forza politica ed il sottoscritto si trovano all'opposizione, perché il confronto sul

piano istituzionale e sul piano politico è una necessità; noi abbiamo perseguito l'obiettivo del confronto, perché siamo certi che la situazione del governo è una situazione temporanea e nessuna forza politica si candida all'eternità all'opposizione e quindi se noi vogliamo recuperare sotto questo profilo un atteggiamento di grande responsabilità istituzionale, dobbiamo partire da questo presupposto, quindi rispetto reciproco, rispetto per chi governa, per chi sta all'opposizione, soltanto in questa logica possiamo immaginare che questa istituzione possa avere un futuro, ma non soltanto si tratta di questa istituzione, di tutte le istituzioni che sono simili, se non uguali alla nostra.

Ho interpellato altri colleghi di altre regioni e mi è stato assicurato che in presenza di una formale mozione di sfiducia, quel documento politico è stato subito affrontato dalle rispettive assemblee legislative, in tutta Italia questo si è verificato, ma sono sicuro di poter scommettere, senza perdere, che questo dato è comune. Desidero a questo riguardo evidenziare che nei giorni passati una delegazione del Parlamento del Baden-Württemberg ha fatto visita al Consiglio provinciale di Trento, dato il legame di gemellaggio che esiste fra la Provincia di Trento ed il Baden-Württemberg ed al Presidente di quel Parlamento ho fatto presente questa situazione e mi ha detto che una situazione di questa natura nel Parlamento del Baden-Württemberg sarebbe una situazione di assoluta anormalità, avrebbe gridato allo scandalo. Qui da noi invece sembra che sia terra di nessuno, dove ormai non esiste più né la logica, né le regole, né il buon senso, noi abbiamo purtroppo abdicato ed è una triste considerazione, una triste constatazione che sono costretto a dover fare.

Nel passato, voi lo sapete, ho dimostrato di essere un interlocutore senza peli sulla lingua, sono solito parlare in politichese, quello che penso lo dico in modo abbastanza chiaro, penso di essere sotto questo profilo esemplare e quindi anche in questa circostanza non mi nascondo dietro il politichese se dico - e lo dico con rammarico al Presidente della Giunta regionale - che un Presidente di dignità avrebbe lui stesso provocato immediatamente la discussione della mozione di sfiducia, con la possibilità che questa mozione possa essere approvata o potesse anche essere respinta e quindi avremo percorso un tragitto di natura istituzionale ed avremmo compiuto al medesimo tempo un servizio di carattere istituzionale, che a mio giudizio doveva essere sicuramente percorso e realizzato.

Quindi allora mancanza assoluta di credibilità, almeno questo mi permetto di dire nei confronti del signor Presidente della Giunta regionale e mancanza assoluta di sensibilità anche nei confronti delle forze politiche che sono l'ossatura di questa Giunta, perché non è soltanto un problema di dignità e di credibilità istituzionale che si può imputare al signor Presidente della Giunta, ma secondo me esiste anche un problema di scorrettezza istituzionale, che va allargato anche alle forze politiche che sostengono questa Giunta, non è possibile, proprio per il rispetto dei rapporti fra maggioranza e opposizione, che le forze di maggioranza non abbiano sentito il dovere di affrontare questa partita, nel momento in cui questa partita si è andata a manifestare sul piano formale, cioè nel momento in cui venne presentato quel documento di sfiducia nei confronti della Giunta.

Assistiamo paradossalmente ad una situazione, che è emersa questa stamattina, non so se qualcuno dei colleghi l'ha già rilevata, che dimostra questa insoddisfazione che serpeggia all'interno delle forze consiliari, quando questa mattina abbiamo assistito ripetutamente a votazioni, nelle quali il capogruppo dello SVP ha votato contro il rendiconto presentato dalla Giunta.

Vi domando in quale paese, in quale partito, in quale gruppo consiliare, in quale assemblea legislativa si assiste passivamente ad una manifestazione di totale dissenso come quella che è stata registrata questa mattina per effetto del comportamento del Presidente del gruppo dello SVP. Nessuno ha fatto mente locale a questo fatto, ritengo che sul piano delle valutazioni politiche non può sfuggire un comportamento di siffatta natura, non credo che il Presidente del gruppo dello SVP improvvisamente fosse ammattito, non lo penso, forse lui è fortunato perché a suo tempo, con la legge 180 venne decretata la legge della pazzia, quindi sotto questo profilo, se il Presidente del gruppo dello SVP fosse ammattito, lui è salvo perché non c'è più la pazzia in Italia, ritengo non ci sia la pazzia nemmeno in Alto Adige, ma lui si può considerare fortunato perché sotto questo profilo non ha ripercussioni di ordine ospedaliero, se non altro, ma sul piano politico non possiamo tacere circa questo comportamento, che è un comportamento anomalo e deviante rispetto al buon senso, alla logica.

Signor Presidente della Giunta, come è considerato il comportamento del capogruppo dello SVP? Come un comportamento dettato da una improvvisa insolazione o come una manifestazione di aperto dissenso nei confronti di chi ha la responsabilità della gestione dei lavori d'Aula o nei confronti di chi invece ha la responsabilità di questo governo? Bisogna porsi questa domanda, ma penso che il Presidente della Giunta regionale questa domanda se la sia posta e se lo ha fatto qual è la sua conclusione? Sono curioso di sentire il Presidente della Giunta regionale a questo riguardo, oppure il Presidente della Giunta regionale starà zitto e quindi non prenderà posizione!

E' interesse continuare in questa situazione, lungo questa strada, oppure vi è l'interesse a dare un colpo d'ala e cercare di nobilitare almeno gli ultimi istanti di questa legislatura, in modo da considerarla una parentesi della storia della Regione oppure questa legislatura deve essere considerata come l'ultimo atto di una istituzione che va ormai a morire? Questa è una domanda che prima di me se la deve porre il legale rappresentante della Regione, che è il Presidente della Giunta regionale, a proposito delle vicende legate all'approvazione di certi provvedimenti legislativi, mi riferisco al provvedimento relativo alla trasparenza e all'accesso alla pubblicità della campagna elettorale; ma a trattare con Roma, ad andare alla Camera dei Deputati a trattare con il Governo non mi risulta che ci sia andato lei, è andato il Presidente del Consiglio e anche sotto questo profilo siamo incamminati verso soluzioni pasticciate rispetto alle quali non riusciamo più a comprendere quali sono le responsabilità di natura istituzionale e quali sono le responsabilità di Governo, perché qua si fa tutt'uno, ci si confonde pensando che Peterlini deve fare quello che fa Grandi e Grandi farà quello che fa Peterlini! Nessuno poi riesce a capire quale responsabilità deve gravare sul Presidente del Consiglio rispetto a quelle assegnate al Presidente della Giunta.

Anche sotto questo profilo mi pare più che giusto, lo ribadisco a bassa voce, che ci troviamo in una situazione paradossale, di una completa confusione, una completa anarchia, non si capisce più nemmeno quali sono i contenuti degli ordini del giorno, tanto è facile per noi volare, come fanno gli uccelli, da un albero all'altro, perché proprio come fanno gli uccelli, voliamo da un provvedimento legislativo ad un altro, dimenticandoci molto spesso quello che avevamo votato prima, deliberando in modo contrapposto, con una logica - collega Fedel, lei lo ha voluto ricordare anche nel suo intervento - che ha ben poco da spartire con la forma e la sostanza di quella logica cui prima facevo riferimento.

Quindi anche sotto questo profilo l'occasione è ghiotta per un richiamo alla responsabilità di tutti, ma soprattutto di chi ha, a proposito di questa responsabilità, interessi diretti nella gestione, in primo luogo allora il Presidente della Giunta deve ritornare a fare il Presidente della Giunta, deve poter intervenire; gli assessori, collega Fedel, devono fare gli assessori, se a lei è affidata la competenza del personale questa competenza la deve portare a termine e non può dire al signor Presidente della Giunta: "sono a sua disposizione e sarò lieto se lei mi vorrà togliere la delega del personale", perché questa è una rinuncia alla responsabilità, ma come fa l'assessore al personale dire: "ti scriverò e ti ringrazierò se vorrai togliermi la delega della gestione del personale"!

Caro Fedel, ti do del tu, scusami, in questo modo rompo anche un certo formalismo, ma se tu non ti ritrovi, non hai un riscontro di solidarietà da parte della Giunta e della maggioranza circa la gestione del personale, allora avresti il dovere di dimetterti, perché soltanto in questo modo riusciremo a capire se alla gestione del personale c'è l'assessore Fedel, oppure ci sono i funzionari, perché non riusciamo ad individuare se qui dentro vi è una responsabilità politica, oppure se la responsabilità politica viene delegata alla responsabilità amministrativa dei funzionari.

Anche sul piano dei rapporti istituzionali, anche nei rapporti con i sindacati bisogna avere il coraggio delle proprie idee e delle proprie posizioni, non voglio criminalizzare nessuno, perché non sta a me né difendere né accusare, faccio parte dell'assemblea legislativa, quando arrivano alla mia attenzione i provvedimenti legislativi o le deliberazioni che il Consiglio sarà chiamato ad assumere, a quel punto è mio diritto essere d'accordo, essere contrario ed è mio diritto sostenere queste iniziative, come è mio diritto a queste iniziative contrapporre opposizione; se è opposizione ci si confronta e si dice di no, a mio avviso l'opposizione, quella morbida non esiste, non ha cittadinanza in un corretto rapporto tra maggioranza e minoranze.

Quindi anche sotto questo profilo ho colto l'occasione per dichiarare la nostra più completa insoddisfazione di come andiamo a concludere questa legislatura e lo possiamo dire senza con questo voler scaricare in maniera indebita responsabilità che sicuramente non sono nostre, se noi avessimo governato e se noi fossimo in questa maggioranza avremmo saputo muoverci, anche con la nostra modestia, ma sicuramente in modo più lineare, più limpido, più chiaro, perché quello che noi vogliamo evidenziare anche attraverso questo intervento è che in un sistema democratico, correttamente inteso, le responsabilità sono di tutti: vi sono responsabilità dell'Assemblea legislativa,

dell'opposizione e vi sono responsabilità di governo, ma quello che più conta - qui dentro mai, se non in rare occasioni, si è dimostrato - è che non esiste una maggioranza chiara, identificata, sappiamo che ci sono gli assessori, ho l'avventura in questo momento di essere ascoltato da quattro assessori: Fedel, Casagrande, Berger e Panizza, ho la fortuna di essere ascoltato anche dal Presidente della Giunta, tra una telefonata e l'altra, vedo anche la Presidenza del Consiglio, che in questo momento è retta dal Vicepresidente, pur essendo presente in Aula il Presidente del Consiglio, e questo è un modo di procedere che non comprendo, perché quando in Aula c'è il Presidente deve presiedere il Presidente, se il Presidente Peterlini deve svolgere funzioni di segreteria si rechi nel suo ufficio.

Allora, perché deve firmare sui banchi della Presidenza, quanto presiede il Vicepresidente? Se il Presidente è in Aula presieda egli stesso l'Assemblea! E' mai possibile che nessuno si accorga di questo? Adesso sta telefonando, una cabina telefonica ci sarà fuori per il Presidente? Non comprendo nemmeno perché il Presidente della Giunta possa sedere fra il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio invece che sulla sua scrivania?

(interruzione)

PRESIDENTE: Collega Taverna, lei ha pienamente ragione. L'osservazione è pertinente, però il Presidente della Giunta ed il Presidente del Consiglio sono fortemente impegnati su un problema istituzionale, di cui non le posso spiegare la ragione altrimenti io, che conosco il regolamento, non sarei rimasto qui a presiedere, come giustamente osserva. Quindi invito il Presidente Peterlini a prendere posto alla Presidenza.

TAVERNA: Mi fa piacere aver avuto successo in questa manifestazione.

Präsident Peterlini übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: Il vicepresidente sostituisce il Presidente a tutti gli effetti. Ich glaube das ist wohl klar. Der Vizepräsident vertritt den Präsidenten immer, auch wenn er müde ist, und ich habe auch das Recht, zwischendurch einmal müde zu sein. Prego, consigliere.

TAVERNA: Non avevo intenzione, Presidente Peterlini, di avviare una polemica su questo, ho notato, a mio giudizio, un'anomalia, una stranezza e l'ho denunciata in maniera assolutamente non arrogante.

Quindi noi ci troviamo a vivere in un'atmosfera che non è dignitosa, anche questi fatti lo denotano - dobbiamo recuperare dignità e un ruolo, dobbiamo recuperare funzioni e allora incominciamo a farlo, siamo alla fine ormai e quello che è stato è stato, dobbiamo fino in fondo fare il nostro dovere - sto parlando sul bilancio, Berger, non ti sei accorto? - ho a disposizione ancora 18 minuti, ho detto nella premessa che non avrei parlato delle cifre... Per una movimentazione di 70 miliardi, quando 40 miliardi sono la

parte destinata a finanziare il fondo per i vitalizi degli ex consiglieri, mi pare che ben poco ci sia da dire sul piano squisitamente finanziario.

Assessore Berger, lei è una persona cortese, che sa anche ascoltare, ho detto che avrei parlato cogliendo l'occasione della situazione politica e istituzionale in cui versa la Regione autonoma Trentino-Alto Adige. Questo volevo fare e questo ho fatto, vi ringrazio per avermi ascoltato, vi ringrazio perché ho constatato che molti colleghi, solitamente in altre occasioni molto più rumorosi, sono stati silenti, mi hanno dimostrato simpatia, rispetto e considerazione, se dopo aver parlato per 44 minuti ho potuto ottenere un successo di queste dimensioni.

Vi ringrazio e mi avvio alla conclusione, riservandomi qualche minuto eventualmente per un ulteriore intervento, qualora le condizioni del dibattito lo determinassero.

Mi permetto di concludere in questo modo: ho il piacere e l'onore di poter dire che Alleanza Nazionale è convinta che l'autonomia della Regione Trentino-Alto Adige con le conseguenti ripercussioni normative, istituzionali e giuridiche sulle Province autonome di Trento e di Bolzano, sia condizione sine qua non anche per la sopravvivenza delle rispettive autonomie provinciali. Detto questo, accanto alla necessità di vedere la Regione parte attiva nel processo di riorganizzazione dello Stato abbiamo conseguentemente anche possibilità, oltre che necessità, di recuperare competenze delegate dallo Stato alla Regione, questa ulteriore possibilità di assegnare alla Regione un ruolo nuovo e diverso da quello attuale non soltanto significa salvaguardare quello che esiste, ma significa soprattutto anche nel futuro scommettere che quello che esiste può essere sicuramente migliorato e rinnovato.

Questo è l'auspicio che il gruppo di Alleanza Nazionale, attraverso il mio modestissimo intervento, vuole sottolineare, nella speranza che al termine di questa legislatura si possano intravedere possibilità di carattere politico ed istituzionali tali da poter consentire, proprio nello spirito di quello a cui prima facevo riferimento e con la necessità della suddivisione dei poteri e delle responsabilità dei ruoli, anche di immaginare un futuro completo e compiuto anche per la Regione Trentino-Alto Adige, nei confronti della quale Alleanza Nazionale nutre, come ha sempre a questo riguardo sottolineato, un sicuro avvenire.

PRÄSIDENT: Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr. Dann schließen wir diesen Teil der Debatte ab. Ich wollte nur, was den Regionalrat betrifft, selber Stellung nehmen und dann sofort dem Präsidenten des Ausschusses das Wort geben, weil da großes Rätselraten und verschiedene Vermutungen über diese Zuweisung an den Regionalrat aufgetaucht sind.

Der Abgeordnete Taverna hat es bereits im Prinzip in seiner Stellungnahme erklärt. Hier geht es um die Verwirklichung jenes Regionalratsgesetzes, mit dem wir uns selbst strenge Normen und Abschaffungen von einer Reihe von Privilegien auferlegt haben vor 4 Jahren, unter anderem auch Kürzungen in verschiedenen Bereichen, die uns insgesamt 5 Milliarden Lire sparen lassen. Das Wesentliche aber von diesem damaligen Gesetz, das uns in Zukunft die großen Einsparungen bringt, ist folgendes: Wir haben

einen Posten, der uns schwer unseren Haushalt belastet, ein Posten der jedes Jahr für die Ex-Abgeordneten zur Verfügung steht. Warum so groß, obwohl die Abgeordneten immer eingezahlt haben? Weil die Einzahlungen der Abgeordneten jetzt seit 50 Jahren statt auf die Seite gelegt zu werden immer gebraucht worden sind, und zwar wie es unsere Chefbuchhalterin Camin immer ausgedrückt hat, um das Licht, also die laufenden Spesen, zu zahlen. Ab dieser Legislaturperiode haben wir eingeführt, daß zur Deckung der Spesen die Abgabe der Mandatare, die immerhin 4,5 Millionen im Monat ausmacht, einschließlich der sozialen Deckung in verschiedenen Fonds, auf die Seite gelegt wird, um dann für diese Rentenzahlungen und andere Leistungen herangezogen zu werden. Damit entlasten wir für die Zukunft die gesamten zukünftigen Regionalhaushalte. Bleibt das Loch von vorher und da sieht das Gesetz vor, daß der Regionalrat mit laufenden Zuweisungen Jahr für Jahr einen Fonds bilden muß, damit dieser dann in 2 oder 3 Jahren, wenn er ungefähr 250 Milliarden Lire erreicht - wir sind dabei die Berechnungen genau zu machen -, eine totale Selbstfinanzierung auch der alten Perioden mit sich bringt und damit den Regionalhaushalt endgültig entlastet. Das ist also ein großes Ziel, um den Steuerzahler in Zukunft von allen Lasten für die Renten der Abgeordneten zu befreien. Das ist dieser Fonds. Nachdem ich auch Wert darauf gelegt habe, daß das Gesetz umgesetzt wird, habe ich dann den Präsidenten und den Ausschuß gebeten, auch in diesem Nachtragshaushalt einige Mittel zur Verfügung zu stellen. Sie sind da und es ist gut, daß wir diese Löcher der Vergangenheit endlich stopfen. Mit anderen Worten, was der Abgeordnete Benedikter seit 50 Jahren eingezahlt hat oder Silvius Magnago und andere ist immer ausgegeben worden und jetzt wird es rückblickend wieder auf die Seite geschafft und wir hoffen, daß man in 2 oder 3 Jahren, wenn der Regionalrat diese Linie beibehält, die gesamten Lasten der Vergangenheit endgültig eliminiert haben. Das ist das Ziel dieses Fonds.

Warum 10 Milliarden mehr? Weil das Präsidium mit dem Ausschuß 50 Milliarden ausgemacht hat, um diese Berechnungen so zu erfüllen, daß wir auch innerhalb von 2 oder 3 Jahren fertig sind. Dann hat der Ausschuß - ich weiß nicht aus welchen Gründen - nur 40 Milliarden zur Verfügung gestellt. Da hat das Präsidium darauf bestanden und durch den Abänderungsantrag des Abgeordneten Pahl und auch mit dem Einsatz des Präsidenten Grandi und natürlicherweise auch des Präsidiums ist das dann wieder rückgebucht worden und auf 50 Milliarden, wie ursprünglich geplant, gebracht worden. Das ist die Regionalratszuweisung und sonst haben wir nichts drinnen.

Damit gebe ich das Wort dem Präsidenten Grandi für die Replik, was seinen Teil betrifft.

GRANDI: Ringrazio da subito i consiglieri che hanno voluto intervenire. Il dibattito è ruotato sostanzialmente attorno a due ordini di questioni, una più di carattere generale, politico, istituzionale ed una più attinente singoli aspetti, che riguardano il contenuto di questo documento contabile. Allora è evidente che per la parte più politica dobbiamo dire, sul finire di questa legislatura, che il nostro punto di riferimento rimane sempre l'accordo politico-programmatico, noi come Giunta dobbiamo rispondere a quanto

prevede l'accordo che ci è stato consegnato nel momento in cui ci siamo assunti questa responsabilità.

Ebbene, scorrendo - e lo posso analiticamente dimostrare - quanto è contenuto nel documento politico-programmatico e facendo una verifica argomento per argomento, si vede che larga parte degli impegni assunti sono stati assolti, però è ben lungi da me il tentativo di valutare, in termini di giudizio, l'operato sia mio che del governo, dico solo che grazie all'apporto determinante dei singoli assessori, grazie all'apporto complessivo di tutta la Giunta, è stato possibile rispondere ad alcune esigenze che toccano gli aspetti elettorali, ordinamentali, istituzionali, che toccano comparti di particolare rilevanza, come ad esempio quello della previdenza, che aveva due famosi obiettivi: la rivisitazione del pacchetto famiglia e l'adozione di una legge molto importante, come si sta dimostrando, sulla attivazione dei fondi di previdenza integrativa territoriale. Potrei citare anche le modifiche apportate alla legge sulla cultura europea, potrei citare le leggi sulle camere di commercio, posso citare gli aggiustamenti apportati alla legge sull'aiuto ai paesi in via di sviluppo e quant'altro è contenuto nell'accordo di programma, che peraltro puntualmente avevamo distribuito.

Peraltro noi vogliamo anche fare nostro questo invito che ci è venuto da parte di quei consiglieri che hanno detto che appartiene comunque alla politica la categoria della critica, del giudizio critico, dell'autocritica e noi siamo capaci anche di vedere gli aspetti meno riusciti, le parti ancora non concluse, che sono quelle che ci stimolano naturalmente ad andare avanti per consentire il raggiungimento anche di questi alcuni obiettivi, che pure qualche consigliere ha evidenziato, come tutta la partita delicatissima del personale e ringrazio anche l'assessore Fedel, non solo per quanto fa, ma anche per le cose che ha detto.

Comunque dentro quest'ordine di considerazioni di carattere generale vi sono questioni che hanno un'alta valenza di natura politica, perché si è parlato del ruolo, direttamente o indirettamente, di quest'ente e dell'euroregione, si è parlato del futuro, si è parlato della riforma istituzionale, che viene avanti a livello nazionale, si è fatto riferimento, seppure a volte anche solo indirettamente, un po' al quadro ed è questo sicuramente un quadro normativo a livello europeo, a livello nazionale ed anche a livello locale nuovo con il quale dobbiamo fare i conti, rispetto al quale dobbiamo fare uno sforzo per assumere i principi nuovi di questa stagione nuova, della vita della nostra democrazia e dall'altra dobbiamo fare però anche uno sforzo per ritagliare ciò che può appartenere alla categoria del 'proprium' istituzionale di questa nostra complessa, ma importante, istituzione autonomistica ed a questo nostro importante, complesso e peculiare assetto istituzionale.

Naturalmente qui le posizioni sono diverse, ogni forza politica ha una propria storia, una propria cultura, ha degli obiettivi strategici, noi vogliamo rispettare questi proprio perché si tratta di un ente delicatissimo sul piano politico, vogliamo soprattutto cimentarci nella realizzazione di quanto prevede l'accordo programmatico, che rappresenta l'impegno che è il dovere primario di ogni esecutivo, anche se vi sono stati, come per esempio nel momento in cui si lavorava a livello della Bicamerale, nella

conferenza Stato-Regioni o a livello dell'Unione europea, dei momenti piuttosto significativi, nei quali abbiamo cercato di fare fino in fondo la nostra parte.

Debbo anche dire che nel recente incontro che abbiamo avuto con la Commissione per gli affari regionali della Bicamerale, alla presenza di tutti i Presidenti, sia degli esecutivi che degli organi legislativi, quando si è trattato di discutere del delicatissimo problema delle minoranze, è stato riconosciuto determinante l'apporto del Consiglio regionale, che ha consentito poi sia al legislatore nazionale, che locale, che agli amministratori, l'assunzione di tutta una serie di decisioni che sono state conseguenza di importanti orientamenti assunti in quest'Aula.

Quindi sono qui anche a difendere, seppure dentro un cammino difficoltoso e periglioso, il lavoro che è stato svolto e penso che il consuntivo, sia quantitativo che consultivo, parli per certi versi di per sè, così come le ultime leggi in materia ordinamentale che abbiamo assunto, che chiudono capitoli molto importanti.

Siccome si tratta di questioni sulle quali è ancora aperto il dibattito, deve essere trovata una sintesi organica, omogenea per girare pagina su una serie di questioni, che sono ancora oggetto di verifica e di approfondimenti sul ruolo e su nuovi assetti istituzionali, credo che da una parte dobbiamo fare lo sforzo per rispettare tutte le posizioni delle varie forze politiche e che dall'altra però dobbiamo cercare di guadagnare terreno sul piano della concretezza, della realizzazione di cose che toccano la qualità della vita e l'economia della nostra terra e che nel contempo giustifichino lo stesso ruolo di questa istituzione.

Per quanto riguarda invece l'apporto e il merito di alcune questioni specifiche, vi sono degli elementi di richiesta ai quali rispondo io, poi vi sono degli interrogativi, delle questioni che riguardano la competenza del Vicepresidente, che dopo interverrà, relativamente ai capitoli per i quali si è chiesto un incremento di assestamento di bilancio e che toccano la cultura europea e gli aiuti umanitari, vi sono delle richieste, alle quali risponderà l'assessore Berger, che riguardano alcuni incrementi che si sono resi necessari per quanto riguarda la politica delle sedi del catasto e del tavolare.

Già il cons. Fedel ha risposto attorno ad alcune questioni che toccano invece il personale, questo è l'appuntamento attorno al quale stiamo concentrando tutte le nostre attenzioni ed è stata preannunciata una riunione straordinaria di Giunta per la settimana prossima su questa importante questione.

Rispetto alle questioni alle quali posso rispondere io, debbo dire che l'aumento previsto in aumento al cap. 34, cons. Klotz, dovuto al fatto che è entrato in vigore il nuovo contratto per il personale ed il nuovo contratto prevede delle aliquote, delle quote diverse per quanto riguarda le missioni per il personale e quindi abbiamo dovuto adeguare quel capitolo. Per quanto riguarda gli adeguamenti di Alpe Adria e delle altre associazioni internazionali, Presidenza e Vicepresidenza proprio in questi due anni di mandato toccano alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige, che deve accollarsi gli oneri finanziari di queste associazioni in base al loro statuto.

Abbiamo ridotto al massimo questo aumento ed abbiamo ridotto anche molte iniziative, perché ormai siamo più nella fase degli studi e degli approfondimenti,

che in quella dell'attuazione dei progetti e nonostante la riduzione dei impegni, abbiamo dovuto prevedere degli aumenti, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione dei campionati sportivi di Alpe Adria, che spetta alla Regione autonoma di Trento non solo realizzare, ma soprattutto finanziare. Sempre su quel capitolo abbiamo inserito 150 milioni, richiestici per i "giochi senza frontiere".

Alla cons. Klotz devo far presente che quell'ipotetico aumento previsto per la Presidenza e per gli assessori, riguarda le voci di cassa, quindi non vi è aumento alcuno, né per la Presidenza, né per gli assessori, è una semplice operazione contabile che deve essere fatta. Nell'assestamento di bilancio però inviterei i consiglieri a non guardare la parte della cassa, in quanto non contiene modifiche al bilancio, ma semplicemente la registrazione di ciò che è stato speso.

Per quanto riguarda, poiché manca l'assessore Romano, il pacchetto famiglia e tutto il capitolo della previdenza, debbo dire che abbiamo raggiunto una felice intesa con le due Province, per cui riusciamo una volta per tutte finalmente a superare questi residui attivi e passivi, che sono dovuti al fatto che a monte esisteva una legge che doveva effettivamente essere modificata. Domani contiamo che il consiglio dei ministri approvi questo importante disegno di legge e con quello avremo anche la fasatura finanziaria, fuoriusciremo da una fase un po' demagogica e vedremo, con i correttivi che sono stati apportati, di corrispondere a delle situazioni di bisogno effettivo.

Prima di chiudere qualche consigliere ha voluto proporre il delicato problema della data delle elezioni. Ribadisco qui la procedura e l'impegno cui voglio attenermi, la procedura prevede che su conforme delibera della Giunta regionale il Presidente emani il proprio decreto di fissazione delle elezioni, dopo aver raggiunto l'intesa con il Presidente della Corte d'appello e con il Commissario del Governo di Trento.

Domani faremo quel giro di audizioni, di cui si è parlato, ci stiamo supportando di tutti i pareri possibili ed utili, poi orienteremo la decisione, così delicata, nel più breve tempo possibile, in modo che si sappia quale è la data esatta delle elezioni. Assumo qui l'impegno di rispettare, come la Giunta assume l'impegno dinanzi all'assemblea legislativa di rispettare fedelmente quella che sarà la volontà che emergerà da parte dei 70 componenti di quest'aula.

A me non tocca aggiungere altro, se non chiedere cortesemente agli assessori Pahl e Berger di intervenire in risposta ad alcune questioni che sono state poste da parte di consiglieri e che toccano alcuni aggiustamenti a capitoli di bilancio, mentre per quanto riguarda la richiesta fatta dal Consiglio, ribadisco qui, anche se è già intervenuto il Presidente, il criterio al quale mi sono sempre attenuto, che è quello della insindacabilità per la doverosa distinzione dei ruoli, qui tante volte evocata dal cons. Taverna, della insindacabilità dell'esecutivo rispetto alle decisioni del legislativo, ma è già intervenuto il Presidente Peterlini ad illustrare le ragioni di questo aumento di fabbisogno, al quale noi doverosamente abbiamo corrisposto.

Ritengo che in questo modo possa essere considerata chiusa la replica in merito alla parte generale, rimanendo peraltro a disposizione per delucidazioni sui

singoli capitoli di bilancio, sulle varie tabelle e rispondere anche analiticamente argomento su argomento.

PRÄSIDENT: Es wollten im Namen des Ausschusses auch noch der Vizepräsident Pahl und der Assessor Berger Stellung nehmen. Bitte Vizepräsident Pahl.

PAHL: Die Bereitstellungen der Kapitel 305, 310, 610, 510 werden ebenfalls erhöht wie Sie aus der Tabelle ersehen. Wir haben in diesem Jahr, wie bereits im vergangenen Jahr, die Initiativen der Region erheblich ausgeweitet. Was das Kapitel 305 betrifft, so sind es zu einem Teil Initiativen, die von der Region unmittelbar selber gestaltet werden, zum Teil auch in Zusammenarbeit mit anderen Organisationen.

Das Kapitel 310 hat ebenfalls eine Erhöhung erfahren. Wir haben dreimal im Jahr einen Termin für Vereine und Organisationen jeglicher Art, die Ansuchen können um Beiträge. Die Anzahl der Gesuche ist in diesem Jahr wesentlich höher als im vergangenen Jahr. Es hat sich herausgestellt, daß wenn man einen entsprechenden Beitrag geben will, der nicht allzu tief liegt, das Geld nicht ausreicht für den dritten Termin, der jetzt im Juni fällig war. Somit ist hier eine Erhöhung notwendig, weil sonst jene, die jetzt angesucht haben, viel zu wenig Geld bekämen im Vergleich zum ersten Mal. Man weiß nämlich nie wieviele Ansuchen im Laufe des Jahres bei drei Terminen kommen und darum haben wir ein Teil schon verbraucht und für die restlichen, wo eine sehr hohe Zahl von Gesuchen ist, wäre das viel zu wenig. Ich könnte dann einen Teil überhaupt nicht mehr finanzieren und die Betroffenen würden das schwer verstehen. Wir haben bei dem Kapitel 310 eigene Kriterien schon seit mehreren Jahren und gewisse Prozentsätze und auch gewisse Grenzen für die Beiträge festgelegt und das hat sich auch sehr gut bewährt. Den Hauptteil der Finanzierung in Kapitel 310 geben wir dann, wenn es sich um echte Studien handelt, die zum Beispiel Schüler im Ausland vor allem machen. Also nicht nur irgendwelche Studienreisen, auch nicht bloß Studienreisen zum Europäischen Parlament oder dergleichen, sondern vor allem auch Reisen wo etwas konkret gelernt wird, vor allem fremde Sprachen. Für diese Initiativen, die von ganzen Schulklassen ausgehen, haben wir die Beiträge wesentlich erhöht und andere reduziert. Es sind in diesem Jahr etwa ungefähr 40 Schulklassen, die mit Beiträgen der Region in verschiedene Länder fahren für ein, zwei oder drei Wochen, um als gesamte Gruppe sich mit anderen zu treffen, vor allem aber um die Sprache zu lernen. Derzeit läuft auch ein eigener Kurs von mehreren Wochen in England unter dem Titel „Europäische Studienwochen“. Weil es aber immer noch Vereine und Verbände gibt, die irgendeinen der Termine versäumen, aber an sich von ihrer Initiative her Anrecht haben auf solche Beiträge, haben wir diese Erhöhung bei Kapitel 305 vorgenommen, um in Einzelfällen trotzdem noch einspringen können, obwohl sie die Termine versäumt haben.

Kapitel 510 erfährt eine leichte Erhöhung. Dabei geht es um Ausgaben für Veranstaltungen von Tagungen, Kongressen und anderen öffentlichen Feierlichkeiten. Auch hier ist eine Mitbeteiligung der Region gegeben und darum ein finanzieller Beitrag für einen Teil der Kosten. Die Erhöhung ist hier relativ gering, weil wir ungefähr wissen, was noch gemacht wird.

Kapitel 610. Da beteiligen wir uns an Vereinigungen und Körperschaften, wiederum von Tagungen und Kongressen, aber in diesem Fall, wenn die Region ganz wesentlich mitbeteiligt ist auch an der Organisation. Hier teilen wir uns die Arbeit der Organisation und manchmal auch die Kosten, aber nicht immer genau zur Hälfte, sondern je nachdem was es ist. Da geht es auch um die Teilnahme an Tagungen, Studientagungen in Zusammenarbeit mit dem Europarat. Wir haben heuer im März oder im April eine eigene Tagung des Europarates gehabt und eine zweite soll stattfinden auf Bitten des Europarates für Vertreter aus Georgien, die nächstens kommen werden. Eine ganze Gruppierung von Vertretern aus Georgien, Meinungsträger, Journalisten, Politiker und auch das ist ein eigenes Ansuchen des Europarates. In diesen Fällen versuchen wir zu entsprechen, wenn es aber Ausländer sind aus armen Ländern, dann muß man die Kosten zur Gänze übernehmen, sonst können sie ja nicht kommen. Aus diesem Grund auch hier eine leichte Erhöhung. Das ist für meinen Teil alles.

PRÄSIDENT: Jetzt hätten wir fast fertig. Der Assessor Berger hat noch die Möglichkeit, kurz zu replizieren. Bitte schön.

BERGER: Danke, Herr Präsident. Ich möchte nur zu den meinen Bereich betreffenden Fragen antworten und zwar hat die Abgeordnete Klotz die 650 Millionen auf Kapitel 2140 angesprochen, wo es eben um die Ausstattung und die Einrichtungen von Ämtern geht.

Dazu darf ich ihr klärend mitteilen, daß wir in Brixen einen neuen Sitz eingerichtet haben, der neu ausgestattet worden ist mit Möbeln und Einrichtungsgegenständen und dann ist Schlanders vor der Fertigstellung. Dort sind die Einrichtungen und Ausstattungen bereits einer Firma aus Südtirol zugesprochen worden. Dann ist Tione neu gemacht worden und natürlich eingerichtet und ausgestattet worden. In Mezzolombardo ist der Sitz erweitert worden und diese Mittel, die in diesem Kapitel festgeschrieben sind, betreffen diese 4 Ämter. Wir sind auch mit Welsberg im Bau. Der Rohbau ist vor Fertigstellung und betrifft im Moment dieses Kapitel, das wird in den neuen Haushalt eingefügt werden, was dort an Einrichtungsausgaben notwendig sein wird. Es ist nur um für Sie Klarheit zu schaffen, auch in Borgo und Cles sind die Einrichtungen teilweise erneuert und die Sitze umgebaut worden. Es ist in Fondo ein neues städtisches Gebäudekataster eingerichtet worden und dementsprechend angeglichen worden. Das sind also die Ausgabenpositionen, die hier in diesem Kapitel 2140 enthalten sind, zur Frage, die Sie aufgeworfen haben. Dieser Begriff betrifft nicht den Bereich der Informatisierung als solchen, sondern der Ausstattung der Ämter. Der Informatisierungsbereich ist wieder auf einem anderen Kapitel, wo es um die technischen Ausgaben für diese Zweckbindung geht.

Die Frau Abgeordnete Zendron hat zu dem Kapitel 2101, das mit 10 Milliarden Lire ausgestattet ist, die Frage gestellt, auf was sich diese 10 Milliarden Lire beziehen. Wir wissen, daß wir in Neumarkt und in Pergine zwei Gebäude haben, wo die Arbeitsbedingungen in keiner Weise mehr gerecht sind. Wir sind unter enormen Platzmangel und in Pergine sind auch die Räumlichkeiten und das Gebäude in einem

Zustand, der nicht mehr tragbar erscheint und dort haben wir unseren Bedarf ausgeschrieben. Aufgrund unserer Erfordernisse, um eventuell hier in Vertragsverhandlungen treten können mit Anbietern, die aufgrund unserer Ausschreibungen eventuelle Verfügbarkeiten anbieten, haben wir überschlägig einmal diese 10 Milliarden Lire hier im Haushalt vorgesehen. Um eventuell hier Vertragsverhandlungen für neue Sitze des Katasters und des Grundbuches beginnen zu können, sind die Finanzmittel in Höhe von 10 Milliarden veranschlagt worden, wobei man nicht unbedingt weiß, ob diese 10 Milliarden auch im vollen Ausmaß notwendig sind. Das zu dem Bereich der 10 Milliarden. Ich muß Ihnen natürlich auch sagen, daß wir noch andere Ämter haben, speziell Bozen, die in ganz prekären Zuständen räumlicher Natur sind und daß gerade in Bozen aufgrund dieses Zustandes und der Gebäudestruktur es unbedingt notwendig ist, daß man hier versucht Abhilfe zu schaffen. Hier ist man auf der Suche nach Lösungen, weil ja gerade der Rechnungshof in dem Gebäude in der Duca D'Aosta-Straße ein ganzes Stockwerk besetzt und wir dem Rechnungshof nicht eine Räumungsklage vortragen können und ansonsten wir kaum in der Lage sind, den Rechnungshof aus diesem Gebäude zu entfernen und wir deswegen unter sehr sehr schwierigen Arbeitsbedingungen sind.

Frau Abgeordnete Kury, hier glaube ich zu Ihrer Intervention im Bereich der Milliarde für die Informatisierung und der 2 Milliarden für die Erstellung der Katastermappen auf digitaler Form antworten zu können. Hier müssen wir unterscheiden, was ist Kompetenz und was ist Kassa. Und wenn Sie dann schauen, dann sehen Sie, daß im Nachtragshaushalt die 2 Milliarden kassamäßig und die 1 Milliarde kassamäßig noch da sind und im Haushaltsvoranschlag 1998 waren sie auch kompetenzmäßig noch da. Jetzt im Nachtragshaushalt sind sie kompetenzmäßig nicht mehr da, d.h. diese Mittel sind in der Zwischenzeit zweckgebunden, aber noch nicht ausgegeben worden. Das ist im Grunde ein Ausgabenrückstand, eine Position, die kassamäßig noch aufscheint, aber in der Kompetenz nicht mehr enthalten ist. Das heißt nicht, daß wir uns in der Vorschau geirrt hätten von dem was wir brauchen, sondern wir haben effektiv genau kalkuliert in der Vorschau und diese Mittel haben ausgereicht, um unsere Verpflichtungen zu erfüllen, nur die Bezahlungen müssen erst erfolgen. Deswegen scheinen sie im Kassahaushalt noch auf. Das nur zu einer technischen Interpretation, die Sie vielleicht in die Irre geführt hat, daß hier kompetenzmäßig nichts mehr da ist und Sie meinen also, daß wir falsch kalkuliert hätten und deswegen diese Position nicht mehr bräuchten. Ich glaube, daß gerade im Bereich des digitalen Katasters es wichtig ist einmal festzustellen, daß wir in der Zwischenzeit soweit sind, daß wir sämtliche Katastermappen digitalisiert haben und hier in kurzer Zeit einen technischen Fortschritt gemacht haben, der nicht unredlich ist. Sie haben sicher schon erfahren, daß an das Gebäudekataster in der Zwischenzeit mehr als 100 Gemeinden in Südtirol per Bildschirm und Drucker angeschlossen sind und diese Gemeinden über sämtliche Daten unseres Gebäudekatasters verfügen können, also dem Bürger Wege erspart werden und natürlich auch der Gemeindeverwaltung Wege erspart bleiben, wenn Auszüge aus dem Gebäudekataster gebraucht werden für irgendwelche Gemeindesachen, auch wenn es um Baukommissionsthematiken oder ICI-Sachen oder so weiter geht. Ich bin der

Meinung, daß dies hier ein wichtiger Schritt in die richtige Richtung gewesen ist, der natürlich auch eine nicht unerhebliche Menge an Geld in Anspruch genommen hat. Aber um die Aufträge, die wir in Bereich unserer Ämter haben, erfüllen zu können ist diese Investition sicher gerechtfertigt.

Ich möchte hier auch noch feststellen, daß in Welsberg, das heute nur ein Grundbuch und kein Katasteramt besitzt - und ich habe vorhin erwähnt, daß in Welsberg ein neues Gebäude vor Fertigstellung ist -, mit der Fertigstellung dieses Gebäudes auch in Welsberg sei es das Grund- wie das Gebäudekatasteramt eingerichtet werden wird, also wieder ein Dienst näher hin zum Bürger für die Gemeinden des oberen Pustertales. Das sind also kurz die Themen, die angeschnitten worden sind und ich hoffe, daß ich ausführlich genug darauf geantwortet habe.

PRÄSIDENT: Damit schließe ich die Generaldebatte ab und wir kommen zur ersten Tagesordnung. Ich bitte die Frau Abgeordnete Zendron um Verlesung und Erläuterung ihres Antrages AMI - MAI.

ZENDRON: Presidente, propongo una lettura più veloce domani mattina, anziché leggerne un pezzetto, perché in otto minuti ne leggo solo una parte, trattandosi di un documento piuttosto lungo.

PRÄSIDENT: Dann machen wir morgen um 10.00 Uhr weiter mit der Tagesordnung der Abgeordneten Zendron. Danke schön und einen schönen Abend.

(ore 17.53)

INDICE

Disegno di legge n. 98:

Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1996 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 8

Disegno di legge n. 109:

Assestamento del Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1998 (primo provvedimento) (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 109

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 98:

Allgemeine Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 1996 (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 8

Gesetzentwurf Nr. 109:

Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 1998 (erste Maßnahme) (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 109

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

ATZ Roland (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	pag	1-5
PALERMO Carlo (Gruppo Misto)	"	3
BOLDRINI Lelio (Gruppo Lega Nord Regione Trentino-A.A. per l'indipendenza della Padania)	"	4
TARFUSSER Ulrike (Gruppo Die Freiheitlichen)	"	5
ALESSANDRINI Carlo (Gruppo D.S del Trentino)	"	6
ZENDRON Alessandra (Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)	"	7-33-64
BENEDIKTER Alfons (Gruppo Union für Südtirol)	"	7-10-15-29
GRANDI Tarcisio (Gruppo Popolari Italiani)	"	8-14-16-25-58
IANIERI Franco (Gruppo Misto)	"	9-28
DIVINA Sergio (Gruppo Lega Nord Regione Trentino-A.A. per l'indipendenza della Padania)	"	10
KLOTZ Eva (Gruppo Union für Südtirol)	"	30
FEDEL Domenico (Gruppo Ladins - Autonomia TrentinoIntegrale)	"	39
KURY Cristina Anna (Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)	"	42
LEITNER Pius (Gruppo Die Freiheitlichen)	"	46

TAVERNA Claudio (<i>Gruppo Alleanza Nazionale</i>)	"	47-55-56
PAHL Franz (<i>Gruppo Südtiroler Volkspartei</i>)	"	61
BERGER Johann Karl (<i>Gruppo Südtiroler Volkspartei</i>)	"	62